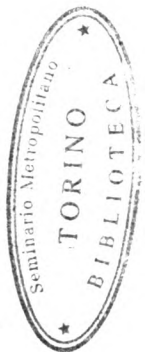


RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Metropolitana 45.234
c. c. p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903 - Archivio, 44.969
Ufficio Amministrat., 45.923, c. c. p. 2/10499 - Ufficio Catechistico, 53.376 c. c. p. 2/16426 - Uff. Missionario 48.625, c. c. p. 2/14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321, c. c. p. 2/21520



SOMMARIO

ATTI DELLA S. SEDE

Radiomessaggio Natalizio del Santo Padre	pag 1
Discorso di Sua Santità sull'Azione Cattolica	» 8
Autografo del Santo Padre per il Centenario di S. Giuseppe Cafasso	» 15
Augusti ringraziamenti	» 18
S. Congregazione del S. Ufficio - Proibizione dei libri: « Il Poema di Gesù »; « Il Poema dell'Uomo-Dio » - S. Congregazione dei Riti. Indulto sulla Messa votiva del Cuore Immacolato di Maria per i primi Sabati del mese	» 19

ATTI DI S. E. IL CARDINALE ARCIVESCOVO

In memoria del rev.mo Mons. Luigi Coccolo	» 21
---	------

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dalla Cancelleria: Nomine e promozioni - Sacre Ordinazioni	» 22
Necrologio	» 23
Dall'Ufficio Catechistico: Istruzioni parrocchiali, mese di febbraio - Ai RR. Sacerdoti incaricati delle XX Lezioni su « La Madonna del monte »	» 24

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Comunicato della Direzione Naz. U. M. del Clero	» 25
---	------

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE

Citazione editale Buda	» 25
------------------------	------

VARIE

Torino Chiese	» 24
Circolare Prefettiva su domande di contributi nelle spese di restauri o costruzioni di edifici ecclesiastici	» 26
Nuova Commissione Diocesana per la Musica Sacra - Mutua Interdiocesana	» 27
Assistenza Malattie	» 27
Comunicati della FACI - Bibliografia: Bitelli « Il Prete della Forca »	» 29

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1960 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accensucandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in **MILANO** - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 2.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 1.000.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco -
Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - **TORINO**

Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 69.33



Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA*Atti della S. Sede*

Radiomessaggio di S. S. Giovanni P. P. XXIII
ai fedeli e ai popoli del mondo intero
in occasione del Natale del 1959

**COMPITO DI PAPA GIOVANNI: « PARARE DOMINO, PLEBEM PERFECTAM »
LE VIE PER CONSEGUIRE LA VERA PACE DI DIO**

Introduzione.

Venerabili fratelli: diletti figli.

Eccoci a Natale: il secondo Natale del Nostro Pontificato. Scorgendolo a distanza, uniti spiritualmente con Maria e con Giuseppe nel cammino verso Betlemme, pregustiamo da parecchi giorni la dolcezza che ci viene incontro dal canto angelico, annunziante la pace celeste offerta a tutti gli uomini di buona volontà, e così, di giorno in giorno, riflettiamo che la strada verso Betlemme segna veramente la traccia del buon avviamento verso la pace quale è sulle labbra, nelle ansie, nel cuore di tutti.

I richiami della Liturgia negli accenti del Papa Leone Magno già ci ammonivano con invito festoso: « Esultate nel Signore, o diletteissimi: allietatevi di spirituale giocondità, perchè il giorno della redenzione si rinnova, il giorno della antica aspettazione, l'annuncio della eterna felicità » (*Serm. XX in Nativitate Domini*. PL 54, 193). E accanto e quasi in coro con quella voce solenne e toccante, che ci viene dal sec. V, sentiamo come sollevarsi tutte insieme le voci imploranti dei Sommi Pontefici che governarono la Chiesa e prima e dopo le due guerre, che straziarono l'umanità in questo nostro secolo: le voci, più vicine a noi dei diciannove messaggi natalizi del nostro Santo Padre Pio XII, di sempre tanto cara e felice memoria.



Continuato invito dunque ad accelerare i nostri passi sulle vie di Betlemme, che per noi sono le vie della pace.

Nel mondo odierno quante vie della pace vengono proposte e imposte: e quante vengono suggerite anche a noi, che pur godiamo, come Maria e Giuseppe, la sicurezza di conoscere la nostra strada, e non temiamo di potere errare.

Dal secondo dopo guerra infatti a questa parte, quanta varietà di espressione: e quanto abuso di questa santa parola: *Pax, pax* (Ier. 6, 14). Noi rendiamo omaggio e rispetto alla buona volontà di tanti esploratori ed annunziatori di pace nel mondo: uomini di Stato, diplomatici sperimentati, scrittori valenti.

Ma gli sforzi umani in materia di universale pacificazione sono ancora ben lungi dai punti di intesa tra cielo e terra.

Gli è che la vera pace non può venire che da Dio; non ha che un nome: *Pax Christi*; non ha che un volto, quello impresso da Cristo, il quale, quasi per prevenire le contraffazioni dell'uomo, ha sottolineato: « Io vi lascio la pace, io do a voi la mia pace » (Io. 14, 27).

LA PACE CRISTIANA

Triplice è l'aspetto della vera pace:

Pace dei cuori.

La pace è anzitutto un fatto interiore, dello spirito, e ne è fondamentale condizione la dipendenza amorosa e filiale alla volontà di Dio: « O Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore non è quieto se non riposa in te ». (S. Aug. Confess. 1. 1, 1, 1, PL 32, 661). Tutto ciò che indebolisce, che rompe, che spezza questa conformità e unione di volontà, è in opposizione con la pace: prima di tutto e soprattutto la colpa, il peccato. « Chi resiste a lui ed ha avuto pace? » (Iob. 9, 4). La pace è la felice eredità di coloro che osservano la legge divina: « *Pax multa diligentibus legem tuam* » (Ps. 118, 165).

A sua volta la buona volontà non è che il sincero proposito di rispettare la legge di Dio, di uniformarsi ai suoi precetti, di seguire le sue vie: di stare, in una parola, nella verità. Questa è la gloria che Dio si attende dall'uomo. *Pax hominibus bonae voluntatis*.

Pace sociale.

Questa si basa solidamente sul mutuo e vicendevole rispetto della dignità personale dell'uomo. Il figlio di Dio si è fatto uomo, e la sua redenzione non investe solo la collettività, ma anche l'uomo singolo: « Egli ha amato me, ed ha dato se stesso per me ». Così S. Paolo ai Galati *Ipse dilexit me et tradidit semetipsum pro me* (Gal. 2, 20). E se Dio ha amato l'uomo a tal punto, ciò significa che l'uomo gli appartie-

ne, e che deve assolutamente rispettarsi la persona umana. Tale l'insegnamento della Chiesa, che per la soluzione delle questioni sociali ha sempre fissato lo sguardo su la persona umana, ed ha insegnato che le cose e le istituzioni - i beni, l'economia, lo Stato - sono soprattutto per l'uomo; e non l'uomo per esse. I turbamenti che scuotono la pace interna delle nazioni traggono origine principalmente proprio da questo, che l'uomo è stato trattato quasi esclusivamente da strumento, da merce, da miserevole ruota di ingranaggi di una grande macchina, semplice unità produttiva. Solo quando si prenderà come criterio di valutazione dell'uomo e della sua attività la sua dignità personale, si avrà il mezzo per placare le discordie civili e le divergenze, spesso profonde, fra datori di lavoro, per esempio, e lavoratori, e soprattutto per assicurare all'istituto familiare quelle condizioni di vita, di lavoro e di assistenza, atte a fargli meglio svolgere la sua funzione di cellula della società e prima comunità da Dio stesso costituita per lo sviluppo della persona umana.

No: la pace non potrà avere solide fondamenta, se nei cuori non si alimenti il sentimento della fraternità, quale deve esistere fra quanti hanno una medesima origine, e sono chiamati ai medesimi destini. La consapevolezza di appartenere ad una unica famiglia estingue nei cuori la bramosia, la cupidigia, la superbia, l'istinto di dominazione sugli altri, che sono la radice dei dissensi e delle guerre; essa stringe tutti in un vincolo di superiore e generosa solidarietà.

Pace internazionale.

La base della pace internazionale è anzitutto *la verità*. Giacchè anche nelle relazioni internazionali vale il detto cristiano: « La verità sarà la vostra liberatrice » *Veritas liberabit vos.* (Io. 8, 32). Bisogna dunque superare certe concezioni erranee: mito della forza, del nazionalismo, o altro, che hanno intossicato la vita associata dei popoli, ed impostare la pacifica convivenza sui principii morali, secondo l'insegnamento della retta ragione e della dottrina cristiana.

Accanto, ed illuminata dalla verità, deve procedere *la giustizia*. Questa toglie le ragioni di rissa e di guerra, risolve le contese, fissa i compiti, precisa i doveri, risponde ai diritti di ciascuna parte.

La giustizia a sua volta deve essere integrata e sostenuta dalla *carità* cristiana. Cioè l'amore del prossimo, e verso la propria nazione, non deve ripiegarsi su se stesso, in una forma di egoismo chiuso e sospettoso del bene altrui, ma deve allargarsi ed espandersi per abbracciare, con moto spontaneo verso la solidarietà, tutti i popoli e con essi intrecciare relazioni vitali. Si potrà così parlare di *convivenza*, e non di semplice *coesistenza*, la quale, appunto perchè priva di questo afflato di solidarietà, solleva barriere dietro le quali si annidano il sospetto reciproco, il timore ed il terrore.

GLI SMARRIMENTI DELL'UOMO NELLA RICERCA DELLA PACE

La pace è dono incomparabile di Dio. Ma è altresì suprema aspirazione dell'uomo. Essa è *indivisibile*. Nessuno dei lineamenti che costituiscono il suo volto inconfondibile può essere ignorato o escluso.

Poichè anche gli uomini della nostra età non hanno attuato integralmente le esigenze della pace, ne è derivato che le vie di Dio per la pace, non si incontrano con quelle dell'uomo. Da qui la anormale situazione internazionale di questo dopoguerra, che ha creato come due blocchi, con tutti i suoi disagi. Non è uno stato di guerra, ma neppure è la pace, la pace vera, quella a cui aspirano ardentemente i popoli.

Sempre per il motivo che la pace vera è indivisibile nei vari aspetti, essa non riuscirà a insediarsi sul piano sociale e internazionale, se non sarà anch'essa, e innanzitutto, un fatto interiore. Ci vogliono cioè prima di tutto — è necessario ripeterlo — gli « uomini di buona volontà »: giusto quelli a cui gli angeli di Betlemme annunciarono la pace: *Pax hominibus bonae voluntatis* (Luc. 2, 14). Pace di Cristo agli uomini di buona volontà. Solo essi, infatti, possono realizzare le condizioni contenute nella definizione della pace data da S. Tommaso: l'ordinata concordia dei cittadini (*Contra Gent.* III, c. 146), *ordine* dunque, *concordia*. Ma come potrà germinare questo duplice fiore dell'ordine e della concordia, se le persone che hanno responsabilità pubbliche, prima di vagliare i vantaggi e i rischi delle loro determinazioni, non si riconosceranno personalmente soggetti alle eterne leggi morali?

Bisognerà risolutamente togliere di mezzo gli ostacoli frapposti dalla malizia dell'uomo. Di questi ostacoli si avverte la presenza nella propaganda dell'immoralità, nelle ingiustizie sociali, nella disoccupazione forzata, nella miseria in contrasto con il privilegio di chi può indulgere allo sperpero, nel pauroso squilibrio fra progresso tecnico e progresso morale dei popoli, nella sfrenata corsa agli armamenti, senza che ancora si intraveda una seria possibilità di giungere alla soluzione del problema del disarmo.

L'OPERA DELLA CHIESA

Gli ultimi avvenimenti hanno creato un'atmosfera di così detta distensione che ha rinverdito in molti animi le speranze, dopo che, per tanto tempo, si è vissuto in uno stato di pace fittizia, in una situazione quanto mai instabile, che più di una volta ha minacciato di rompersi.

Tutto ciò fa vedere come sia radicato nell'animo di tutti l'anelito della pace.

Affinchè questo comune desiderio prontamente si compia, la Chiesa prega con fiducia Colui che regge i destini dei popoli e può volgere a'

bene i cuori dei governanti. Non figlia del mondo, ma vivente ed operante nel mondo, essa, come innalzava fin dall'aurora del cristianesimo — così scriveva S. Paolo a Timoteo — « preghiere e suppliche e rendimento di grazie per tutti gli uomini: per i re e per tutti coloro che si trovano in sublimità di potenza, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta con tutta pietà e dignità » (1 *Tim.* 2, 1-2), così anche oggi accompagna con la sua preghiera quanto nelle relazioni internazionali giova alla serenità degli incontri, al regolamento pacifico delle controversie, all'avvicinamento dei popoli e alla mutua collaborazione.

Oltre alla preghiera la Chiesa mette a disposizione i suoi materni uffici, addita gli incomparabili tesori della sua dottrina, spinge i suoi figli a prestare la loro attiva collaborazione per la pace ricordando il celebre monito di Sant'Agostino: « E' più grande gloria uccidere le guerre colla parola, che gli uomini col ferro: ed è vera gloria acquistare la pace con la pace » (*S. Aug. Epist. CCXXIX*, 2; PL 1019).

Questo è compito ed ufficio suo proprio della Chiesa adoperarsi per la pace, ed essa ha coscienza di non aver nulla ommesso di quanto le era possibile di fare, per assicurarla ai popoli ed agli individui. La Chiesa guarda con favore ad ogni seria iniziativa, che possa giovare a risparmiare all'umanità nuovi lutti, nuove stragi, nuove incalcolabili distruzioni.

Purtroppo, non sono state tuttora rimosse le cause che hanno turbato, e turbano, l'ordine internazionale. Occorre perciò inaridire le scaturigini del male: altrimenti rimarranno sempre minacciosi i pericoli per la pace.

Le cause del malessere internazionale vennero chiaramente denunciate dal Nostro Predecessore Pio XII, di immortale memoria, specialmente nei Messaggi natalizi del 1942 e del 1943. Sta bene il ripeterle. Queste cause sono: la violazione dei diritti e della dignità della persona umana e la manomissione di quelli della famiglia e del lavoro; il sovvertimento dell'ordinamento giuridico e del sano concetto dello Stato secondo lo spirito cristiano; la lesione della libertà, della integrità e della sicurezza delle altre Nazioni, qualunque ne sia la estensione; la sistematica oppressione delle peculiarità culturali e linguistiche delle minoranze nazionali; i calcoli egoistici di chi tende ad accaparrarsi le fonti economiche e le materie di uso comune, a danno degli altri popoli; e, in particolare, la persecuzione della religione e della Chiesa.

Vuol notarsi ancora che la pacificazione che la Chiesa auspica, non può essere in alcun modo confusa con un cedimento o con un rilassamento della sua fermezza nei confronti di ideologie e sistemi di vita, che sono in opposizione conclamata e irriducibile con la dottrina cattolica; nè significa indifferenza di fronte al gemito che arriva ancora sino a Noi dalle regioni infelici, dove i diritti dell'uomo sono ignorati, la menzogna è adottata per sistema. Nè tanto meno si può dimenticare il doloroso calvario della Chiesa del Silenzio, là dove i confessori della fede, emuli

dei primi martiri cristiani, sono sottoposti a sofferenze e a tormenti senza fine per la causa di Cristo. Queste constatazioni mettono in guardia da un eccessivo ottimismo: ma rendono tanto più fervida la nostra preghiera per un ritorno veramente universale al rispetto della umana e cristiana libertà.

Oh! tornino, tornino tutti gli uomini di buona volontà a Cristo, ascoltino la voce del suo insegnamento divino che è quello del suo Vicario in terra; quello dei legittimi pastori, i Vescovi. Ritroveranno la verità, che libera dall'errore, dalla menzogna, dalla finzione; affretteranno il raggiungimento della pace di Betlemme, quella annunciata dagli angeli agli uomini di buona volontà.

ESORTAZIONI E VOTI PATERNI

Augurando così; pregando così, eccoci arrivati tutti come Maria e Giuseppe, come gli umili pastori discesi dai colli circostanti a Betlemme, come i Magi dall'Oriente, innanzi alla capanna del nato Salvatore.

O Gesù, che tenerezza questo arrivo delle nostre anime innanzi alla semplicità del presepio: che commozione soave e pia dei nostri cuori: che desiderio vivo di cooperare tutti insieme alla grande opera della pace universale innanzi a te, divino autore e principe della pace!

A Betlemme tutti devono trovare il loro posto. In prima fila i cattolici. La Chiesa, oggi specialmente, vuole vederli impegnati in uno sforzo di assimilazione del suo messaggio di pace, che è invito ad un orientamento integrale verso i dettami della legge divina che postula l'adesione risoluta di tutti, fino al sacrificio. All'approfondimento, si deve associare l'azione. In nessun modo i cattolici possono ridursi alla semplice posizione di osservatori, ma devono sentirsi come investiti di un mandato dall'alto.

Lo sforzo, senza dubbio, è lungo e faticoso.

Ma il mistero natalizio dà a tutti la certezza che nulla va perduto della buona volontà degli uomini, di quanto essi in buona volontà operano, forse senza esserne del tutto consapevoli, per l'avvento del regno di Dio sulla terra, e perchè la città dell'uomo si modelli sull'esempio della città celeste. Oh! la città — la *civitas Dei* — che S. Agostino salutava, splendente della verità che salva; della carità che vivifica; della eternità che assicura! (cfr. *Epist. CXXXVIII*, 3; PL 33, 533).

Venerabili fratelli e dilette figlie sparse nel mondo intero.

Le ultime espressioni di questo secondo messaggio natalizio Ci richiamano al primo messaggio inviato al mondo, giusto il 23 dicembre 1958. Or fa un anno il nuovo successore di S. Pietro, ancora tutto vibrante delle prime emozioni della alta missione conferitagli di pastore della Chiesa universale, nella timidezza del nome di Giovanni, assunto ad indicazione di buona volontà insieme ansiosa e decisa, verso un pro-

gramma di preparazione delle vie del Signore, subito pensava alle valli da riempire, ed ai monti da abbassare, e si inoltrava nel suo cammino. Giorno per giorno gli accadde poi di riconoscere in grande umiltà di spirito, che in verità la mano dell'Altissimo era con lui. Lo spettacolo delle folle religiose e pie, che da tutti i punti della terra convennero qui a Roma, o a Castel Gandolfo, per salutarlo, per udirlo, per chiederne la benedizione, fu continuo e toccante, spesso sorprendente e meraviglioso.

Ci vennero offerti anche dei doni, che conserviamo con sentimento di viva gratitudine. Tra i più graditi e significativi c'è un antico quadro di buona pittura veneziana, che rappresenta una sacra conversazione: Maria e Giuseppe con Gesù, e con un grazioso S. Giovannino, che a Gesù porge un dolce frutto, da questi accolto con un lieve sorriso, che diffonde su tutto l'insieme pittorico una soavità celestiale. Il quadro sta ora al posto d'onore ed è divenuto familiare alla Nostra preghiera quotidiana nell'oratorio Nostro più intimo.

Vogliate concederCi, fratelli e figli diletти, di cogliere di là la ispirazione più felice per l'augurio di Natale, che godiamo distribuire a tutta la Chiesa Santa ed al mondo intero, con sguardo aperto e confidente.

La preoccupazione della pace di Betlemme è al primo posto delle Nostre sollecitudini: ma quella Sacra Conversazione si allarga innanzi ai nostri occhi, sino ad accogliere intorno ad essa, cioè intorno a Gesù, a Maria, a Giuseppe e a Giovanni, quanti, con Noi e con voi, nello spirito del ministero universale che fu confidato alla Nostra umile persona. Ci stanno innanzitutto a cuore « *in visceribus Christi* ». Vogliamo dire quanti soffrono delle ansietà e delle miserie della vita, e per cui Natale è dolce raggio di conforto e di speranza; gli ammalati e gli infermi, oggetto di attente e vigili cure e di singolarissima attenzione: i sofferenti nello spirito e nel cuore per le incertezze dell'avvenire, per i disagi economici, per la umiliazione imposta a qualche colpa commessa o presunta; i bambini, prediletti da Gesù e che per la loro stessa debolezza e fragilità impongono più sacro rispetto e richiedono attenzioni più delicate; gli anziani della vita sovente tentati di qualche attimo di malinconia e di credersi inutili.

Innanzitutto a questa visione la Chiesa affida le sue intenzioni di preghiera e di augurio e le sue apostoliche cure per tutti costoro, perchè le sono prediletti, e non per essi solamente: ma ancora per tutti gli umili, i poveri, i lavoratori, i datori di lavoro ed i depositari del potere pubblico e civile.

E come potremmo, in questa antivedigia Natalizia, non ricordare i nostri venerabili Vescovi, sia di rito Latino che di rito Orientale, del cui fervore di santificazione personale e di dedizione alle anime gustammo nei frequenti incontri tutta la fraterna soavità? E le schiere generose e ardimentose dei missionari, delle missionarie, dei catechisti; ed il ceto compatto e nobile del clero secolare e regolare, e delle religiose appartenenti ad innumerevoli e benemerite Istituzioni; ed il laicato cattolico tutto acceso di fervore per le opere di pietà cristiana, di molteplice assi-

stenza, di carità e di educazione? E neppure vogliamo dimenticare i nostri fratelli separati per i quali sale incessantemente al Cielo la Nostra preghiera, affinchè si compia la promessa di Cristo: *unus pastor et unum ovile*.

Il compito dell'umile Papa Giovanni è quello di *parare Domino plebem perfectam* (Luc. 1, 17), esattamente come il compito del Battista Suo omonimo e patrono. E non potrebbesi immaginare perfezione più alta e più cara di quella del trionfo della pace cristiana: che è pace dei cuori, pace nell'ordine sociale, nella vita, nella prosperità, nel mutuo rispetto, nella fraternità di tutte le nazioni.

Venerabili fratelli e dilette figlie: a questa *pax Christi*, la grande e luminosa pace del Natale, lasciate che ancora una volta Noi leviamo il Nostro pensiero ed il cuore: a tutti voi, sparsi nel mondo intero, il Nostro beneaugurante saluto di letizia universale e la Nostra Apostolica Benedizione.

Caratteristiche e finalità dell'Azione Cattolica nell'alta parola del Sommo Pontefice

VALIDO AIUTO DEL CLERO — SPECCHIO LUMINOSO DI UNITÀ VESSILLO DI SALVEZZA

Alle folte rappresentanze di tutte le Associazioni romane dell'Azione Cattolica convenute nella Basilica Vaticana, guidate dall'E.mo Cardinale Vicario, per uno speciale omaggio a Sua Santità nella imminenza del Sinodo Diocesano, l'Augusto Pontefice ha rivolto la seguente Allocuzione di luminose norme direttive e di provvide esortazioni.

La Gioventù Femminile Romana di Azione Cattolica Ci ha espresso il desiderio di concludere alla Nostra presenza le celebrazioni del quarantennio della sua fondazione: certo non per rievocare ancora una volta le fasi successive del suo meraviglioso sviluppo, il cui racconto è risonato da un capo all'altro d'Italia, ma per ricevere dal Papa il suggello — che assai volentieri concludiamo — dell'apostolico incoraggiamento, beneaugurante e benedicente.

E' stato tanto gradito al Nostro cuore aderire a questo filiale invito. Ma, nell'accogliere la Gioventù Femminile in questa Basilica Vaticana, che nelle sue maestose arcate racchiude il palpito della fede e dell'entu-

siasmo di tutte le genti, Ci è parso opportuno vedervi associati gli altri rami, essi pure fiorenti, dell'Azione Cattolica Romana.

L'odierno vuole dunque essere un incontro del Padre coi suoi figli, con quelli che Gli sono più vicini: e non soltanto perchè ne comprendono i desideri e le ansie, ma anche perchè sono i membri delle Associazioni della Sua diocesi. La vostra presenza è dunque a Noi così cara e familiare, da suggerirCi alcuni pensieri che, su l'avviarsi dell'anno novello, amiamo rivolgere a tutta l'Azione Cattolica, non solo d'Italia, ma del mondo intero.

PRIMA PARTE

LA PREDILEZIONE DEL PAPA PER L'AZIONE CATTOLICA

In un appunto, fattoCi pervenire con delicato pensiero, avete voluto rinnovare un Nostro caro ricordo: che cioè il 30 dicembre del 1922 toccò a Noi, giovane prelado chiamato di recente in quest'Alma Città, di inaugurare i nuovi locali della Gioventù Femminile in Via Tor de' Specchi; e, il 14 febbraio dell'anno seguente, di iniziare il primo corso di propaganda, composto di diciotto allieve, con una funzione religiosa nella bella Basilica di Santa Cecilia, in Trastevere.

Nella Nostra città e diocesi di Bergamo eravamo stati per l'innanzi molto bene occupati nella fondazione della Unione Donne, nell'avviamento dei primi Circoli femminili, e nella Sezione Sociale della Giunta Diocesana. LasciateCi confidare, con quella commozione che potete immaginare, che di questo ministero — di cui fummo sempre tanto e tanto contenti — Noi siamo debitori al Nostro grande Vescovo, Monsignor Giacomo Maria Radini Tedeschi, meritamente chiamato « Araldo dell'Azione Cattolica », e ad alcuni bravi e buoni laici, il cui ricordo ancora Ci intenerisce. Il Papa, che vi parla, è dunque da oltre cinquanta anni a servizio dell'Azione Cattolica: ne conobbe, attraverso indagini di archivio, gli inizi lontani: ne sperimentò le difficoltà e gli entusiasmi: fu in grado di capire le evoluzioni e gli adattamenti di tempi e di luoghi. Egli ben sa quanto l'Azione Cattolica debba ai nostri cari sacerdoti, particolarmente ai parroci, ed a tante anime generose, disinteressate, il cui nome, noto soltanto a Dio, è iscritto nel gran libro della vita.

Dal servizio a cui Ci ha voluto chiamare ora il Signore, Noi volgiamo spesso il pensiero a Pio XI di immortale memoria, che, nella diretta ripresa di ministero pastorale a Venezia, amammo definire « il Patriarca dell'Azione Cattolica ». Quel Nostro grande Predecessore Ci parve tanto più ispirato e pronto nella sua comprensione e nel suo amore per l'Azione Cattolica, quanto gli indirizzi della sua vita anteriore di studioso poterono sembrare estranei a questo movimento di apostolato.

Ci volgiamo a Pio XI e, con Lui, a Pio XII, Pontefici entrambi gloriosi, e ne benediciamo l'intuito geniale, e le provvidenze paterne e lun-

gimiranti, che fecero di questa organizzazione dei laici, sussidiaria dell'apostolato gerarchico, uno strumento meraviglioso di penetrazione del pensiero cristiano in tutti i settori della vita.

Così il sogno della Nostra giovinezza, che era ansia pungente dei pastori di anime, e dei cattolici più sensibili alle esigenze dell'apostolato moderno, è divenuto oggi realtà, palpitante di grandi promesse.

Azione Cattolica di Roma: Azione Cattolica delle diocesi di antica e di recente istituzione, e dei territori di missione: Noi ti salutiamo con grande affetto. Noi abbiamo fiducia nei tuoi dirigenti, saggi e pensosi del trionfo della Chiesa e del bene della società; abbiamo fiducia nei tuoi iscritti, che rappresentano tutte le età e categorie del laicato cattolico. Sappiamo comprendere le difficoltà, le ansie, le incertezze di alcuni, e le impazienze dei più giovani.

Ma la strada è segnata. Là dove è un Vescovo, ivi, secondo la denominazione caratteristica di ciascun paese, è una Giunta Diocesana. Accanto ad ogni parroco è la Giunta Parrocchiale.

E' un meraviglioso quadro quello che si apre davanti al Nostro sguardo, composto come di un tessuto vitale, organicamente unito, ed alimentato alle sorgenti stesse della perennità. Diciamo di più: quando la visione si sarà dappertutto allargata, fino a rendere operante l'organismo più vasto di ogni attività apostolica — quello cioè che viene da voi chiamato col nome tanto significativo di *Consulta* — allora molto sarà stato fatto nel senso della unità, della carità, e della reciproca, intelligente e disciplinata collaborazione. In questa attesa ed in questa speranza il Nostro cuore esulta e ringrazia il Signore per aver portato l'Azione Cattolica all'attuale sviluppo, nella linea segnata dalla paterna sollecitudine di grandi e santi Pontefici.

SECONDA PARTE

CARATTERI DELL'AZIONE CATTOLICA

Non intendiamo addentrarci nella esposizione della natura, dei fini dell'Azione Cattolica, e dei mezzi di cui essa si serve.

A questo proposito, sta davanti a Noi, sempre vivido e significativo, il luminoso insegnamento di S. Pio X, che ebbe la preminente preoccupazione di assicurare ad essa la netta distinzione da ogni altra consociazione religiosa, e soprattutto da quelle civili. Nel pensiero del Santo Pontefice questo significava, e significa tuttora: il giusto posto della Azione Cattolica nel solco della Chiesa: l'azione generosa, ma non tumultuosa e inopportuna: l'azione, sì, ma non a scapito della formazione interiore dei singoli, e degli interessi religiosi e morali della collettività.

Queste sono le linee maestre, che debbono reggere costantemente, pur nella diversità dei metodi adoperati e dei soggetti a cui si rivolge,

lo spirito e l'attività delle vostre Associazioni. Non è pertanto necessario nuovamente tracciarle, tanto sono chiare e conosciute a ciascuno di voi.

Rimane, più vicino a noi, e corrispondente alle necessità dei nostri giorni, l'insegnamento di Pio XI e di Pio XII, come scolpito su tavole di pietra, per assicurare alla Azione Cattolica la *manuductio* sicura del retto cammino. Ed ispirandoCi a tale insegnamento, intendiamo sottolinearvi le caratteristiche più appropriate della Azione Cattolica, quali sono richieste dalle esigenze dell'odierno apostolato: quelle che fanno di essa un *adiutorium* della Gerarchia ecclesiastica; uno *speculum* di unione ordinata, disciplinata e concorde: un *signaculum* in faccia al mondo.

1. - L'Azione Cattolica *adiutorium* del Clero. Che è quanto dire la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico, secondo la definizione classica del vostro Sodalizio. Questo aiuto e collaborazione non è espressione di un entusiasmo momentaneo: e non è neppure — cosa del resto assai lodevole in altri settori — la custodia pura e semplice di antiche e care tradizioni. Esso esprime e suggella, in unione col sacerdozio cattolico, la consonanza di ideali e di amore per l'*Adveniat Regnum tuum* su tutta la terra, e per la salvezza delle singole anime.

Questo *adiutorium* nasce da una formazione perfetta, che diviene consapevolezza di alti doveri, accettati come per una santa vocazione; ed al tempo stesso determinazione a compiti nuovi e sacri, adempiuti con l'amore dell'apostolo e del missionario.

E' ben vero che i giovanissimi virgulti — i cari piccoli, le beniamine, gli aspiranti — vengono all'Azione Cattolica come fiori di campo e di serra, che danno una colorazione di bellezza a tutto l'organismo. Essi sono la primavera, che contiene in boccio tutte le speranze: e perciò il loro reclutamento può accontentarsi di esigenze minime. Ma via via che si sale con l'età, questa cosciente consapevolezza di offrire le mani adjuatrici alla Gerarchia deve farsi sempre più robusta e generosa.

Parlando, il 3 novembre del 1929, ai Delegati Studenti e Aspiranti della Gioventù Cattolica Italiana, Pio XI li ringraziava del bene compiuto; e, diceva, « gli Apostoli stessi, come si sa, espressero, già nei primi tempi, la loro gratitudine per coloro che li coadiuvavano nell'apostolato gerarchico, formando la vera origine dell'Azione Cattolica... Vero è che quando si richiamano queste origini magnifiche, occorre richiamare anche quello che ne consegue: alla cooperazione all'apostolato gerarchico conseguono quelle grandi linee di ordinamento, di inquadramento... che portano alla coordinazione, alla subordinazione alla Gerarchia apostolica, che è sempre viva come ai tempi degli Apostoli... Fu ripetuta allora quella mirabile frase: *Nihil sine episcopo* « Nulla senza il Vescovo »: proprio così; è, questa, una grande parola, una grande divisa dell'Azione Cattolica... Potrà accadere talvolta ciò che pur avviene nelle famiglie ordinate, in cui la prima base è la pietà filiale verso il padre. Ora può là avvenire che pur nell'atmosfera di caldo ed intenso af-

fetto vi sia qualche crepuscolo, qualche divergenza anche nell'intelligenza tra padre e figlio: eppure nessuna difficoltà, nulla può e deve superare la forza coesiva e coordinativa della pietà filiale; e allora tutto va bene — concludeva il grande Pio XI —: tutte le cose si mantengono nelle linee dell'ordine, della disciplina». (*L'Osservatore Romano*, 4-5 novembre 1929, p. 3).

Ma questa mirabile collaborazione non può aversi, se manchi il solido fondamento della formazione individuale. Ora ciò si ottiene soltanto mediante la vita di grazia intensamente vissuta: cioè mediante la preghiera abituale: lo spirito liturgico che sale alle fonti più pure: il *sensus Ecclesiae*, l'occhio soprannaturale che penetra nelle istituzioni, nei fatti, nella storia, per scoprirvi l'opera di Dio e vivere in questa luce. Tale fondamento si è definito, con felice sintesi, « il primato dello spirituale », quello che è da porsi innanzi e sopra ad ogni altro intendimento, se si vuole che l'Azione Cattolica non scada al livello di una qualsiasi organizzazione esteriore.

Amiamo dire e ripetere: il tempo che gli Assistenti Ecclesiastici consacrano alla istruzione religiosa superiore; alla direzione saggia e prudente delle anime, e soprattutto rispettosa di ciò che cosituisce il germe individuale di una vocazione a questo o a quel settore; le fatiche spese nei Ritiri ed Esercizi Spirituali, costituiscono la parte loro preminente, che precede ogni altra preoccupazione di organizzare, di reclutare i soci, di arginare il male.

Soltanto quando questo *adiutorium* al Clero proviene da uomini e donne, da giovani e figliuole ben formati, e avviati all'apprezzamento della vita interiore, e delle immense risorse che essa assicura alla riuscita delle stesse attività esteriori, allora si potrà rimanere in qualche modo tranquilli circa lo sviluppo e l'assistenza, anche tecnica, delle opere caritative, ricreative e civiche.

2. - L'Azione Cattolica è inoltre *speculum*, « specchio » di unione ordinata, disciplinata e concorde.

Questo dell'unione, come sapete, è un concetto che ritorna spesso sulle Nostre labbra: in esso sta infatti racchiusa la speranza e la promessa di una efficace azione pastorale e di apostolato.

Lo spettacolo che i figli della Chiesa Cattolica si apprestano a dare, sia nella celebrazione sinodale Romana — che vuole offrirsi in umile esempio ed incoraggiamento alle diocesi del mondo intero — sia nella preparazione del più vasto avvenimento del Concilio Ecumenico, contiene in sé il segreto di una germinazione novella, di una attrattiva irresistibile.

Per conformarsi a questo spirito, l'Azione Cattolica deve essere ed apparire una: una nell'ordine metodico del suo procedere: una nella disciplina ben compresa e volentieri accettata da tutti: una nella concordia che riesce a mettere insieme le buone idee, e ad assommare le ricchezze comuni.

Nella lettera « *Cum proxime exeat* » che, sebbene diretta alla Gioventù Maschile, contiene provvide norme per tutta l'Azione Cattolica, il Nostro Predecessore Pio XII di venerata memoria volle particolarmente insistere su questa unione concorde: « Sopra tutto con impegno ogni giorno maggiore sforzatevi, come fate, di mantenere salda la concordia e l'unione degli animi, senza di che, lo sapete, nulla può conservarsi a lungo, nulla può tornare fruttuoso... Questa operosa intesa di animi deve sorgere non solo dalla comune attività e dalle comuni direttive, dalle quali la Azione Cattolica è condotta, regolata e alimentata, ma anche dalla concordia reciproca di tutti e dei singoli ascritti. A qualunque ceto essi appartengano — continuava il Nostro Santo Padre Pio XII —, a qualunque condizione... si amino tra loro di amore cristiano, come fratelli, e animati dello stesso zelo di apostolato, siano tra di loro di vicendevole esempio » (A.A.S. XXV, 1943, p. 101).

Questa unione garantisce un duraturo successo alle varie intraprese, ed è costruttiva, benefica, proficua: invece, quanto è contrario a questo buono spirito, e cioè: le intraprese prettamente locali, le singolarità, la rigidità delle posizioni personali assunte, crea la confusione, fomenta la disunione, mette a terra l'entusiasmo. E fa perdere, nelle trattative e nelle mediazioni, un tempo preziosissimo, da occupare tutto e sempre nell'esercizio dell'*adiutorium* all'apostolato gerarchico. Concordia, dunque, e unità di pensieri, di propositi, di programmi: per raggiungere una validità sempre più efficace nell'adempimento dei propri obblighi e responsabilità.

3. - In ultimo, l'Azione Cattolica è *signaculum*, « segno luminoso », dei tempi moderni.

Nel Graduale della Messa del 4 gennaio, in onore di San Gaspere del Bufalo autentico apostolo Romano, — che può ben essere annoverato tra i precursori del vostro Movimento — abbiamo come intravvisto il *signaculum* della Azione Cattolica in quelle arcane parole della Apocalisse: « Vidi alterum angelum volantem per medium caeli, habentem *Evangelium aeternum*, ut evangelizaret sedentibus super terram: E vidi un altro Angelo, che volava per mezzo il cielo, e aveva il *Vangelo eterno*, per evangelizzare gli abitatori della terra » (Apoc. 14, 6).

Lasciateci godere di questa visione del nostro Giovanni Evangelista e Profeta: Egli sta coi Seniori in adorazione dell'Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo; dell'Agnello che è circondato dalla schiera dei vergini, tra cui amiamo annoverare i dilette figli Nostri del sacerdozio cattolico.

Ed ecco apparire tre Angeli, ciascuno portatore di un monito di vita o di morte, e di un messaggio di resurrezione! In questi Angeli vorremmo vedere voi, cari figli dell'Azione Cattolica Romana, e tutti i soci dell'Azione Cattolica, sparsi nel mondo intero, ed occupati nella attuazione di ciò che palpita nel Nostro cuore e nei Nostri occhi. L'*Evangelium aeternum*, che vi è dato di portare è racchiuso nelle profonde richieste

del *Pater Noster*: il nome, il regno, la volontà del Signore, che vi ha chiamati « alla sua luce ammirabile » (1 Petr. 2, 9). Le Nostre preoccupazioni di Sommo Pontefice della Chiesa universale sono pure le vostre, e cioè la ricerca degli interessi più alti delle anime: e corrispondendo ai Nostri desideri, voi siete impegnati nella strenua difesa, in faccia a chicchessia, dei principii fondamentali dell'ordine sociale cristiano, nella salvaguardia dell'uomo, redento da Gesù Cristo, e nella valorizzazione di ciò che costituisce il fondamento della sua dignità, della sua libertà, dei suoi inalienabili diritti.

Questo è il *signaculum* in faccia alle genti, il vostro segno distintivo per le necessità ed esigenze dei tempi moderni: che non consiste in cose complicate, o in vistose singolarità, ma nella chiarezza del programma, nella bontà dei metodi, nella semplicità della parola: doti che attraggono ed avvincono, e fanno arrivare presto e sicuramente allo scopo prefisso.

Diletti figli e figlie!

Nel proporvi amabilmente le caratteristiche, che in questo momento Ci paiono le più importanti per il vostro movimento, vi abbiamo voluto dire che cosa voi siete per Noi e che cosa Ci aspettiamo da voi: un valido aiuto, uno specchio luminoso di unità fraterna, un vessillo di salvezza per la società. Ebbene, per la grazia del Signore, possiate voi rimanere costantemente impegnati nel felice compimento di questo ideale e di questo programma. Noi vi seguiamo con tutto l'affetto del Nostro cuore: vi siamo vicini nelle vostre prove e nelle vostre consolazioni; e preghiamo perchè siate sempre fedeli ai vostri propositi, perchè la vostra azione, posta a nobile e generoso servizio della Gerarchia, sia continua fonte di pura gioia per la Chiesa di Dio.

Ci rallegriamo altresì coi vostri Assistenti, diocesani e parrocchiali, dei diversi rami, il cui lavoro, così attento e generoso, si svolge a beneficio della parte più eletta del laicato cattolico.

Su tutti invocando la letizia delle divine predilezioni, a rinnovata conferma della Nostra benevolenza, impartiamo, la confortatrice Benedizione Apostolica, che intendiamo altresì estendere alle vostre dilette famiglie.

Autografo del Santo Padre per il Centenario di S. Giuseppe Cafasso

**DILECTO FILIO NOSTRO MAURILIO S. R. E. CARDINALI FOSSATI
ARCHIEPISCOPO TAURINENSI
IOANNES PP. XXIII**

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Magnopere Nobis cordi est a sacri ordinis viris sanctitatem coli.

Hac de causa perquam gratum advenit ad Nos nuntium te, Dilecte Fili Noster, solemnes istic celebritates indixisse, ut apte congruentibus obsequiis S. Josephi Cafasso vita inclita et illustris memoria recolerentur, propterea quod proximo anno primum implebitur saeculum, ex quo ipse pientissimo decessu Deo animam exhalavit.

Religione, operosa navitate, doctrina is ita innotuit et effulsit, ut Taurinensium sacerdotum iure meritoque pura gemma reputetur, itemque illa omnia quae docuit et gressit nullo non tempore ad meliora intrepido pectore et sincera conscientia sectanda validum incitamentum habeantur.

Nostrum non est nunc singillatim ea cuncta recensere, quibus vitae ipsius decursus memoratu dignus est. At facere nequimus, quin veluti in candelabro aureo lucernas imponamus nonnullas eximias animi laudes, quibus insigniter ille decorus et exornatus visus est. Fuit namque ei labor in negotiis, consilium in providendo, celeritas in conficiendo, fortitudo ad ardua sustinenda parata, caritas ad se devovendum in sacri muneris officiis et ad alios iuvandos continenter alacris: nam semper habet illud unde det, qui pectus habet plenum caritatis.

Quapropter fuit sacri ordinis virorum institutor egregius, qui una simul et sana doctrina eorum mentes altius imbueret, et mores ad perfectioris sanctitatis regulam fingeret; fuit etiam exquisitus solator eo suavior et vigilantior, quo aerumnosior erat miseria, apprime eorum qui vinculis detinebantur et qui capitis poena mulctati erant.

S. Josephus Cafasso, a cuius obitu centum revoluti celebrantur anni, Ecclesiasticum Collegium, quod quidem Augustae Taurinorum et Pedemontanae regioni tot eximios fructus protulit, incenso studio promovit et auxit; tu, qui a Nobis in hisce rerum adiunctis salutare adprecationes poscis, e Collegio Sacerdotum Oblatorum a SS. Gaudenzio et Carolo fama et meritis inclito projectus es; Nos quoque, ut externus sodalis, cooptati fuimus in diocesanam Bergomensem Congregationem sacerdotum a Sacro Corde Jesu, decem operosae vitae lustra hoc anno condentem. Ex his igitur, quae ad recolenda huiusmodi commemoratio invitatur

et admovet, perquam propitia arripitur occasio, ut a Nobis ecclesiasticae consociationes, ductu auspicioque Antistitum, magis magisque floreant, vigeant et amplificentur; quod si felicibus auctibus contigerit, sacerdotum pietati et doctrinae id valde proderit, et Praesulibus praesto erunt magni pretii auxilia, quibus directo et illico uti possint.

*Adprobatione digna ducimus complura incepta, provido disposito consilio, ut, cum a S. Josepho Cafasso exercitae virtutes et res gestae in memoriam redigantur et merito praeconio collustrentur. Hac ratione calamitosis temporibus, quibus premimur, acuentur ad constantiam, ad patientiam, ad industriam vires, atque adeo haud parum ad deprope-
randum aevum conferetur, quo Christi lex et amor singulos homines et socialis vitae communitates ad salutem tueantur et salubri medica-
mento purificent.*

*Haec ominati, prosperos exitus et diu permansuros effectus celebri-
tatibus in honorem S. Josephi Cafasso istic agendis percupimus atque,
superni auxilii auspicem, Apostolicam Benedictionem tum tibi, Dilecte
Fili Noster, tum iis universis, qui religiosos huiusmodi coetus instua-
rabunt vel ibidem intererunt, peramanter impertimus.*

*Datum Roma, apud Sanctum Petrum, die XVI mensis Decembris,
anno MCMLIX, Pontificatus Nostri secundo.*

Toanney pp. XXIII

TRADUZIONE NOSTRA DEL VENERATO DOCUMENTO PONTIFICIO

(N. d. R.)

Al diletto Figlio Nostro
MAURILIO di S. R. C. Card. FOSSATI
Arcivescovo di Torino

GIOVANNI P. P. XXIII

Diletto Figlio,

*ci sta sommamente a cuore che i Sacerdoti coltivino la Santità. Per
tale motivo ci è stata di grande gioia la notizia che tu, Diletto Figlio no-
stro, hai indetto costì solenni celebrazioni per onorare degnamente, con
opportune manifestazioni, la santa vita e l'illustre memoria di S. Giu-
seppe Cafasso, in occasione del 1° Centenario della Sua santa morte,
che si compie l'anno prossimo.*

*Egli si distinse e rifulse talmente, per pietà, operosità instancabile,
e dottrina, da poter esser veramente stimato gemma splendida del clero
torinese, sì che i Suoi esempi e la Sua dottrina possano ritenersi in ogni*

tempo incitamento efficace a santificarsi con fermissima volontà e sincera coscienza.

Non è Nostra intenzione richiamare qui minutamente tutto ciò che si dovrebbe ricordare della sua vita. Non possiamo però omettere di indicare quali luci su aureo candelabro, alcune esimie virtù, di cui Egli fu in modo eccezionale ornato e soffuso.

Egli possedette infatti alacrità nell'operare, prudenza nel decidere, prontezza nell'eseguire, energia nel sostenere le difficoltà, e carità ardente nel dedicarsi ai doveri del sacro ministero e nell'aiutare indefessamente il prossimo. Chi ha l'animo traboccante di amore, ha infatti sempre di che donare agli altri.

Egli fu invero egregio formatore di anime sacerdotali, illuminando le intelligenze con sana dottrina e forgiando i costumi con norme di rinnovata perfezione. Fu anche ricercato consolatore tanto più soave e vigilante quanto più tormentosa era la miseria, soprattutto per i carcerati e i condannati a morte.

S. Giuseppe Cafasso, della cui morte ricorre il centenario, iniziò e incrementò con ardente zelo il Convitto Ecclesiastico che diede invero tanti fulgidi frutti a Torino e al Piemonte; tu, che per questa circostanza chiedi paterne esortazioni, provieni dal Collegio degli Oblati di S. Gaudenzio e Carlo, ricco di fama e di merito: e Noi, come membro esterno fummo aggregati alla Congregazione Sacerdotale del Sacro Cuore di Gesù, in Bergamo, che quest'anno celebra il cinquantenario della sua operosa attività.

Da tali circostanze, che la commemorazione del Santo ci invita a ricordare, nasce occasione a che sempre più fioriscano, vigoreggino e si estendano, per Nostro impulso e sotto guida e cura dei Vescovi, tali istituti ecclesiastici; e se per provvidenziale incremento questo si realizzerà, ciò sarà di grande vantaggio alla pietà e alla dottrina dei Sacerdoti, e offrirà ai Vescovi un aiuto di inestimabile valore, di cui potranno avvalersi in modo tempestivo e immediato.

Stimiamo degne di approvazione le varie iniziative opportunamente preparate per richiamare a memoria e celebrare con degne lodi le virtù e gli esempi di S. Giuseppe Cafasso. In virtù di tali celebrazioni saranno stimolati gli animi, nei difficili tempi in cui viviamo, alla costanza, alla pazienza, alla operosità, e si contribuirà non poco ad affrettare il tempo in cui la legge e l'amore di Cristo proteggano i singoli individui e l'umana società. Ciò augurando di gran cuore, desideriamo successo grandioso ed affetti duraturi alle celebrazioni che costì terrete in onore di S. Giuseppe Cafasso, e impartiamo paternamente, in pegno dei celesti favori, l'apostolica benedizione a Te, Diletto Fglio, e a tutti quelli che promuoveranno codesti convegni e vi parteciperanno.

Roma, presso S. Pietro, il 16 dicembre 1959,
secondo del nostro Pontificato.

Joannes XXIII PP.

Augusti ringraziamenti

Agli auguri inviati da Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo in occasione del S. Natale e per Capodanno, il Santo Padre Giovanni XXIII si è degnato rispondere con il seguente amabilissimo Autografo:

AL DILETTO FIGLIO NOSTRO MAURILIO CARDINALE FOSSATI
ARCIVESCOVO DI TORINO

Signor Cardinale,

La fervida e devota lettera che Ella Ci ha testè inviata per esprimere, coi Suoi personali auguri, anche i sensi di venerazione e di affetto della arcidiocesi Torinese, in occasione delle festività natalizie, ha sollevato in Noi una eco di particolare e vivissimo gradimento.

Tale nuova testimonianza di bontà viene ad aggiungersi alle altre, ormai innumerevoli, con cui Ella ha sempre voluto rallegrare il Nostro cuore; ma ora Ci è stata tanto più cara, perchè, nel riaffermare l'antica fedeltà di cotesta terra operosa alla Cattedra di Pietro, Ella vi ha aggiunto la promessa di preziose suppliche, propiziatrici di giorni sereni e fruttuosi per il prossimo anno.

L'amabile consonanza di sentimenti, di voti e di preghiere di tutta la popolazione — col suo degnissimo e venerando Pastore, e coi suoi sacerdoti — Ci procura una profonda compiacenza. In realtà, l'anno che si schiude, illuminato dalla luce di Betlem, si annunzia apportatore di liete promesse: anzitutto per il Sinodo diocesano di Roma, che ne sarà il primo frutto, e per il quale nutriamo così liete speranze; e poi per le altre attività ed avvenimenti, che la bontà del Signore vorrà prepararci.

Le siamo pertanto assai grati per l'atto di filiale omaggio, in cui abbiamo altresì sentito vibrare il cuore dei Suoi zelanti sacerdoti, eredi di una gloriosa tradizione di ecclesiastica santità, e di tutta la Sua buona popolazione. La ricompensa, che ne domandiamo a Dio, è la stessa che il Nostro Predecessore S. Leone Magno chiedeva per i suoi figli diletti: « Praestet in commune nobis omnibus pacis bonum, qui vobis unanimi-tatis studia infudit: ut omnibus diebus vitae meae, in omnipotentis Dei servitium, et ad vestra paratus obsequia, cum fiducia possim Dominum deprecari: « Pater Sancte, conserva eos in nomine tuo, quos dedisti mihi » (Jo. 17, 11) (Serm. 1,8; M.L. 54,142).

Noi domandiamo ancora al Signore, che sempre più fecondi di larghissime consolazioni il Suo pastorale lavoro, e conceda ai Suoi sacerdoti e fedeli l'abbondanza di ogni desiderata grazia, e anche la prospera serenità di una tranquilla esistenza terrena.

Amiamo confermare i Nostri voti paterni con una particolare Benedizione Apostolica, che di cuore impartiamo a Lei, Signor Cardinale, ed a tutta l'arcidiocesi, affidata alle Sue vigili cure.

Dal Vaticano, 19 Dicembre dell'anno 1959, secondo del Nostro Pontificato.

JOANNES PP. XXIII

SUPREMA SACRA CONGREGATIO SANCTI OFFICII

Decretum

Proscriptio Librorum

Feria IV, die 16 Decembris 1959

In generali consessu Supremae Sacrae Congregationis Sancti Officii Em.mi ac Rev.mi Domini Cardinales rebus fidei ac morum tutandis praepositi, praehabito Consultorum voto, damnarunt atque in Indicem librorum prohibitorum inserendum mandarunt opus anonymum, quatuor complectens volumina, quorum primum:

« *Il Poema di Gesù* » « Tipografia Editrice M. Pisani, Isola del Liri » ;
reliqua vero

« *Il Poema dell'Uomo-Dio* » (Ibidem)
inscribuntur.

Feria autem VI, die 18 eiusdem mensis et anni, SS.mus D. N. D. JOANNES Divina Providentia PP. XXIII, in Audientia Em.mo ac Rev.mo D.no Cardinali Secretario S. Officii concessa, relatam Sibi Em. morum Patrum resolutionem adprobavit et publicari iussit.

Datum Romae, ex aedibus S. Officii, die 5 ianuarii 1960.

Sebastianus Masala
Notarius

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Messa votiva del Cuore Immacolato di Maria per i primi Sabati del mese

Da quando il Sommo Pontefice, di felice memoria, Pio Papa XII, mentre perdurava ancora l'ultima guerra, consacrò solennemente tutto il genere umano all'Immacolato Cuore della Beata Vergine Maria, i fedeli di tutto il mondo cominciarono ad avvicinarsi, con maggiore fiducia, al trono di grazia, e la misericordia di Maria si è fatta più abbondante. Anche la nazione italiana ha attinto largamente alla pienezza e dolcezza del Cuore materno di Maria. In conseguenza di ciò, i venerandi Vescovi d'Italia, nel Congresso eucaristico nazionale tenutosi a Catania, vollero venisse consacrato, in modo particolare, tutto il popolo italiano al Cuore Immacolato di Maria.

Tuttavia, per impetrare benefici e favori celesti ancora maggiori, l'Em.mo e Rev.mo Card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna e Presidente del Comitato per la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, esprimendo pure il desiderio di moltissimi Vescovi,

ha insistentemente rivolto a Sua Santità la supplica affinché voglia benignamente concedere la facoltà della Messa votiva al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria in tutti i sabati del mese nelle Chiese ed Oratori d'Italia.

Pertanto, la Sacra Congregazione dei Riti, in virtù delle facoltà concessale dallo stesso Signor Nostro Giovanni, per Divina Provvidenza, Papa XXIII, esaminata la richiesta, benignamente concede la grazia domandata, consistente in un'unica Messa votiva al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, cantata o letta, da celebrarsi nel primo Sabato di ogni mese in ciascuna Chiesa od Oratorio, ove, col consenso del rispettivo Ordinario, si tengano, al mattino, speciali pratiche di pietà in onore della Beata Vergine Immacolata, purchè non cada in quello stesso giorno, una festa doppia di prima e seconda classe, un'Ottava, Vigilia e Feria privilegiata, o una festa della stessa Beata Vergine Maria, osservando però sempre le rubriche e i recentissimi Decreti della Santa Sede.

Il presente Indulto vale per cinque anni.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

13 settembre 1959

Enrico Dante - Pro-Segretario

G. Card. CICOGNANI
Prefetto

— *Sua Eminenza il Card. Arcivescovo concede il consenso richiesto dall'Indulto.*

ATTI DI S. E. IL CARDINALE ARCIVESCOVO

IN MEMORIA DEL REV.MO MONS. LUIGI COCCOLO

Reverendi Parroci e Sacerdoti,

Un gravissimo lutto ha colpito la nostra Arcidiocesi con la scomparsa del Rev.mo Mons. Can. Prof. Luigi Coccolo, mio Vicario Generale e Rettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata.

Sono sicuro che tutto il Clero ricorderà con preghiere di suffragio il venerato Monsignore, al quale va la riconoscenza di quanti lo hanno avuto maestro insigne e comprensivo superiore, cioè la totalità, si può dire, del Clero Diocesano.

La lunga vita di Mons. Coccolo (nato il 18 Luglio a Cumiana-Costa e battezzato lo stesso giorno, come da tradizione cristiana della famiglia sua patriarcale) è stata dedicata ad un unico ideale: « il servizio della Diocesi nella educazione del Clero ».

Ordinato Sacerdote il 19 Maggio 1894, egli venne trattenuto nel Seminario di S. Gaetano al Regio Parco come professore di teologia morale, al quale ufficio aggiunse nel 1907 l'insegnamento della medesima materia quale Ripetitore, accanto a S. E. Mons. Castrale di venerata memoria, al Convitto Ecclesiastico della Consolata. Continuò a salire questa cattedra, santificata da S. Giuseppe Cafasso, anche quando venne nominato, nel 1919, Vice Rettore del Seminario Metropolitano. E nel 1926, alla morte del Servo di Dio Can. Giuseppe Allamano, veniva nominato dal mio compianto antecessore Card. Gamba, Rettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata.

Quando nel 1931 la volontà del Signore chiamò il sottoscritto da Sassari al governo di questa Arcidiocesi di Torino, nominai Mons. Coccolo Delegato Arcivescovile prima e Vicario Generale a distanza di pochi mesi, ed egli, schivo di onori e di apparenze, accettò per ubbidienza, come per ubbidienza aveva accettato tutti gli incarichi affidatigli dai Superiori, e fu fedele ed affettuoso esecutore dei desideri del suo Arcivescovo nel governo della Diocesi.

Mentre ci accingiamo a rendergli l'estremo tributo di suffragio, l'Arcivescovo desidera ricordarne, ad ammaestramento ed esempio delle giovani ge-

nerazioni di Sacerdoti e ad edificazione di tutti, la pietà e la rettitudine, l'attaccamento al dovere e lo spirito di sacrificio, l'impegno negli studi ecclesiastici e il completo disinteresse verso il denaro e verso gli onori.

La memoria del Rev.mo Mons. Coccolo resterà in benedizione: la sua caratteristica figura si affianca a quelle dei santi Sacerdoti, che hanno bene meritato della Diocesi.

Che le nostre preghiere di suffragio accompagnino la sua Anima in Cielo, dove il Signore gli ha preparato la mercede promessa e dovuta al servo buono e fedele, ed Egli ci ottenga dal Signore che non venga mai meno nel nostro Clero la gloriosa tradizione di santità e di scienza.

Di cuore a tutti benedico.

Torino, 13 Gennaio 1960.

M. Card. Baracco
Ministero

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 5 Gennaio 1960, il M. Rev. Sac. BARACCO LUIGI, Prevosto di Rivara veniva nominato VICARIO ECONOMO del Beneficio parrocchiale sotto il titolo di Prevostura di San Bartolomeo Apostolo in Camagna di Rivara, resosi vacante per il decesso del Titolare.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 19 dicembre 1959 in Rivoli nella cappella del Seminario Arcivescovile S.E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva: al *Presbiterato* il Diacono LUCIANO JACONI dei Missionari della Salette; al *Diaconato* il Sudd. FR. FERNANDO M. GOMES - BONET dell'Ordine dei Serviti; ed al *Suddiaconato* i chierici: ABELLO ANGELO — COCCOLO PIER GIORGIO — DE ANGELIS ANTONIO — FORADINI MARIO — MILANESIO GABRIELE — NOVERO FRANCOCARLO — PERRONE MARCO — RADICI FELICE — SAVIO GIUSEPPE tutti della Archidiocesi di Torino.

Lo stesso giorno in Torino nella cappella dell'Istituto delle Missioni della Consolata (Corso Ferrucci) S. Ecc. Rev.ma Mons. Michele Arduino Vescovo di Shiuchow in Cina per mandato di S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al *Diaconato* i sudd. ANGELINI MARCO — ANTONUCCI SERGIO — BABBINI FRANCESCO — BERTELLO GIOVANNI — BONIFETTO STEFANO — FERGUSON UGO — FIORINI LUIGI — GIACOBBE NATALE — GOLETTI GABRIELE — MAZZA GIOVANNI — MILO GIOVANNI — MOTTA GIULIO — PICCOLI FRANCESCO — TEODORI MARIO — VISCARDI GIOVANNI tutti dei Missionari della Consolata; ed al *Suddiaconato* il chier. BOUDREZ MARCELLO della Società di D. Bosco.

Similmente il 1 Gennaio 1960 lo stesso Ecc.mo Vescovo nella Cappella dell'Istituto Internazionale Don Bosco in Torino promuoveva al *Presbiterato* il Diac. FR. FERNANDO M. GOMES - BONET dell'Ordine dei Serviti, ed al *Diaconato* i sudd.: ACEVES ENRICO — ALBERICH EMILIO — ALÉN ENRICO — BERNARDI UMBERTO — BIANCO LORENZO — BORDOGNI GIUSEPPE — BOUDREZ MARCELLO — CELLA LEONARDO — CENTIONI NAZARENO — CIVILIO GUGLIELMO — COELLO DEMETRIO — DEFRANCESCHI GIUSEPPE — FARSANG LODOVICO — FERNANDEZ CARLO — FERRANTI GIANPIETRO — FRATTALLONE RAIMONDO — GALCIUS ANTONIO — GARCIA MORALES GIOVANNI — GARCIA GONZALO — GEVAERT GIUSEPPE — GIANNATELLI ROBERTO — KAMERAWA GIUSEPPE — MAYORAL EUGENIO — MC GUINNES GERARDO — MELESI LUIGI — MILANESI GIANCARLO — PASQUATO OCTORINO GIOVANNI — PAUSELLI ANTONIO — PENALOZA AUGUSTO — PICCININI BONIFACIO — PRAILE MASSIMO — PRAPHON MICHELE — PUTHENKALAM GIUSEPPE — REPETTI ENRICO — RIVERA CELESTINO — ROELS ABELE — ROSSEWEIJ GIACOMO — SANCHEZ FULGENZIO — SAXLER GIORGIO — SOBRERO GIUSEPPE — STRBA STANISLAO — TIRONI OSVALDO — WANSCH OTTONE — ZEN GIOVANNI tutti della Società D. Bosco; inoltre FR. MARTINO M. GURINI e FR. FRANCESCO M. SANDRI dei Frati Minori.

NECROLOGIO

FERRERO D. GIUSEPPE da Rivara Canavese, prevosto di Camagna; morto ivi il 29 dicembre 1959. Anni 76.

BECCHIO D. GIUSEPPE da Carmagnola, Dott. in Teol., morto in Carmagnola, Borgo San Michele il 9 gennaio 1960. Anni 84.

BARBERIS D. NATALE GIACOMO da Venaria Reale, Notaio del Tribunale ecclesiastico Regionale Piemontese; morto in Torino l'11 gennaio 1960. Anni 91.

COCCOLO MONS. LUIGI da Cumiana, Protonatario Apostolico ad instar, Can. on. della Metropolitana, Rettore del Convitto ecclesiastico della Consolata, Vicario generale dell'Archidiocesi, morto in Torino il 13 gennaio 1960. Anni 89.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO**Istruzioni Parrocchiali per il mese di Febbraio**

Domenica 7 Febbraio: Istruzione 11^a: Gli effetti del Battesimo.

Domenica 14 Febbraio: Istruzione 12^a: Il rito del Battesimo.

Domenica 21 Febbraio: Istruzione 13^a: La Cresima.

Domenica 28 Febbraio: Istruzione 14^a: Effetti della Cresima.

Ai RR. Sacerdoti incaricati delle XX Lezioni.

Come è noto, è stato lanciato ormai in tutte le Scuole Elementari di Torino il Concorso detto « Madonna del Monte ».

L'iniziativa, approvata dalle competenti Autorità Scolastiche, e portata a conoscenza dei Signori Direttori Didattici e Signori Insegnanti delle classi interessate, è affidata soprattutto ai RR. Sacerdoti Insegnanti, e dovrà trovare la sua attuazione nell'ambito delle « 20 Lezioni integrative ».

L'Ufficio Catechistico mette a disposizione, per ogni Scuola dove si svolgono le 20 lezioni, tre Premi, rispettivamente per le 3., per le 4. e per le 5. Elementari Maschili e Femminili. I premi sono costituiti da tre magnifici libri sulla Madonna, adatti ai bambini. A tutti i bambini poi che concorreranno sarà offerta una cartolina-ricordo.

I disegni commentati dai vincitori in sede scolastica, dovranno pervenire all'Ufficio Catechistico, per una ulteriore eliminazione su scala cittadina, non oltre il 10 Marzo p.v.. Tra tutti questi elaborati saranno scelti e premiati i tre migliori della Città.

L'Ufficio Catechistico sa di gravare non poco su questi benemeriti Sacerdoti, tanto impegnati nelle fatiche del ministero, ma confida che l'iniziativa di questo Concorso venga intesa nelle sue finalità di bene, e sia attuata nel miglior modo possibile, allo scopo di consolidare nelle Scuole Elementari la preziosissima presenza del Sacerdote.

TORINO CHIESE**Opera Diocesana della Preservazione della Fede**

La « GIORNATA NUOVE CHIESE 1960 » è fissata per il giorno 7 febbraio.

Sarà tempestivamente inviato a tutte le parrocchie, rettorie, istituti il materiale propagandistico necessario.

Ufficio Missionario Diocesano

La Direzione Nazionale Unione Missionaria del Clero in data 4 Gennaio 1960 comunica che la S. Penitenzieria Apostolica ha ulteriormente aumentato la tassa rescritti privilegi portandola a L. 1.100 pro capite. L'Ufficio Missionario si interessa di avvertire direttamente i Soci allo scadere delle facoltà.

Si ricorda che la consegna di tutte le offerte riguardanti le Pontificie Opere Missionarie deve essere effettuata all'ufficio Missionario non oltre la fine di febbraio.

La Direzione Nazionale della P. O. Propagazione Fede ringrazia vivamente i R.mi Sigg.ri Parroci, Superiori e Superiore di Istituti, Rettori di Chiese, Ospedali, ecc. per le offerte della Giornata Missionaria Mondiale che hanno registrato anche quest'anno un notevole passo avanti nelle belle realizzazioni di collaborazione missionaria della nostra Diocesi.

Tribunale Ecclesiastico Regionale

Pedemontan. Taurinen. — N. M. BOSIO - BUDA

Citazione Edittale

Ignorandosi l'attuale domicilio del convenuto in causa Sig. *Buda Carlo* di Antonio, nato a Rimini il 25 luglio 1914, la cui ultima residenza era presso la « Ethiopian Electric Light & Power », Addis Abeba (Etiopia), lo citiamo a comparire personalmente o per mezzo di procuratore legittimamente costituito nella sede di questo S. Tribunale (Torino, Via Arcivescovado 12) il 27 gennaio 1960 alle ore 9,30 per concordare il seguente dubbio proposto:

« Se consti della nullità del matrimonio, in oggetto, per simulazione totale del consenso da parte di entrambi ».

Gli Ordinari dei luoghi, i parroci, i sacerdoti, i fedeli e tutti quelli che avessero notizia dell'attuale domicilio del suddetto Sig. *Buda Carlo*, facciano in modo che il medesimo sia informato della presente citazione edittale.

Torino, 22 Dicembre 1959

Il notaro
(*Sac. Giuseppe Mussetto*)

Il Presidente
(*Can. Lorenzo Florio*)

**DOMANDE DI CONTRIBUTO NELLE SPESE PER RESTAURI
O COSTRUZIONI DI EDIFICI ECCLESIASTICI E PER ACQUISTO
O RIPARAZIONE DI ARREDI SACRI**

Riceviamo dalla Prefettura di Torino.
(Lettera del 7-10-1959 - Div. 1^a - n. 64897).

A SUA EM.ZA ORDINARIO DIOCESANO DI TORINO

Con apposita circolare (n. 57/20760 del 6 luglio 1959) il Ministero dell'Interno ha fissato i criteri di massima da tener presenti nell'istruttoria delle domande di contributo nelle spese per restauri o costruzione di edifici ecclesiastici e per acquisto o riparazione di arredi sacri.

Il Ministero suddetto ha dovuto, infatti, rilevare che il numero delle domande prodotte dagli Enti Ecclesiastici per ottenere tale contributo si è, in questi ultimi tempi, sensibilmente accresciuto, così come sono andati del pari aumentando — con il sopravvenire di più ampie congiunture economiche — i costi delle opere e degli acquisti, mentre nessun aumento si è avuto nella disponibilità di bilancio del Fondo per il Culto, per cui l'Amministrazione è venuta a trovarsi nella condizione di dover ridurre i propri contributi a proporzioni inadeguate alle necessità ed alle aspettative degli interessati.

Per ovviare a siffatti inconvenienti, il Ministero ha rilevato l'indispensabilità di adottare più rigorosi criteri per l'accoglimento delle domande, sì da escludere ogni programma di abbellimenti o di ampliamenti non necessari e limitare l'intervento ministeriale ai casi di più documentata necessità.

A questo effetto il Ministero ha fatto presente che, salvo qualche discrezionale eccezione per eventuali casi veramente meritevoli di essere considerati in modo particolare, potranno essere inoltrate al Ministero stesso solo quelle istanze che siano già corredate da un concreto piano finanziario, atto a garantire la copertura di almeno metà della spesa senza di che, l'intervento statale — necessariamente marginale — non servirebbe ad assicurare nemmeno una parziale attuazione dei lavori in programma.

Dovranno inoltre essere documentate la necessità ed urgenza delle opere e degli acquisti, le condizioni economiche dell'Ente, le risorse finanziarie che l'Ente stesso possa dimostrare di possedere o che potrà acquisire in prosieguo di tempo, e dovrà ancora essere precisato se e quali altri eventuali interventi siano stati disposti, nei singoli casi, dallo Stato o da altre Istituzioni a favore dell'Ente interessato.

Per quanto concerne i lavori edilizi, sia in sede di presentazione dei preventivi che dei consuntivi, la Prefettura dovrà far controllare dal

Genio Civile l'effettiva destinazione dei singoli ambienti e ciò in quanto — dovendosi escludere tutte le opere che concernono locali non aventi stretta destinazione di culto, come laboratori, sale parrocchiali, asili, ricreatori — i contributi ministeriali dovranno essere determinati o ridotti in proporzione delle sole spese ammesse a contributo.

Nel comunicare quanto sopra, onde l'Eminenza Vostra possa, a sua volta, orientare come del caso gli Enti Ecclesiastici interessati, si fa presente che è preciso intendimento del Ministero dell'Interno di non accordare, per l'avvenire, contributi di sorta per opere ed acquisti di cui non sia stato preventivamente informato; e ciò per l'evidente necessità di prescindere da qualsiasi fatto compiuto e di meglio distribuire le disponibilità di bilancio in base ad un quadro comparativo ben definito di necessità già note e di interventi già predeterminati.

Con distinti ossequi,

IL PREFETTO
(Saporiti)

COMMISSIONE DIOCESANA PER LA MUSICA SACRA

Presidente: Can. Dott. Filippo N. Appendino, Delegato diocesano.

Membri: M°. Cav. Angelo Surbone, M°. Commend. Giuseppe Mosso, M°. Enrico Piglia, M°. D. Antonio Demonte, M°. P. Verna O.F.M., M°. P. Luigi Tresca O.F.M., M°. D. Dusan Stefani S.D.B., M°. D. Vincenzo Bellone S.D.B., Dott. Marco Fantini.

Consiglieri: Mons. Ippolito Rostagno, Can. Tommaso Bianchetta, D. Guglielmo Pistone, Prof. D. Giuseppe Cerino, D. Luigi Bosso, Can. Ettore Gaia, D. Camillo Ferrero, D. Giuseppe Fassero, D. Piero Giacobbo, D. Gustavo Boyer.

La Scuola è in Via XX settembre 83 (Seminario).

La segreteria è in Via Arcivescovado 12. Torino.

MUTUA INTERDIOCESANA ASSISTENZA MALATTIE

Nei prossimi giorni i Soci della M. I. A. M. riceveranno l'invito a versare la quota d'iscrizione per il 1960.

Anche quest'anno la Mutua ha assolto i suoi compiti assistendo, nei soli primi sei mesi, circa 200 soci, di cui una settantina ricoverati in ospedale, per un totale di 1.600 giornate di degenza.

Affinchè la Mutua possa continuare la sua opera di assistenza, occorre che ogni Sacerdote senta il dovere di contribuire con il versamento tempestivo della propria quota al più presto.

Il tempo utile scade il 31 Gennaio, ed i Revv. Soci sono pregati, qualora non lo possano fare di presenza, di servirsi del bollettino di versamento n. 2/3276, intestato alla « SOCIETA' » di Previdenza e M. S. fra Ecclesiastici - V. Gioberti 7, TORINO, anche se, per errore di recapito, non ricevessero l'avviso.

La quota per il 1960, nonostante i forti aumenti di diaria per degenza in Ospedale, è stata mantenuta inalterata, per non gravare maggiormente sul Clero. Resta quindi fissata la quota ordinaria in L. 6.100, comprendente pure l'iscrizione alla F.A.C.I., più il supplemento di L. 2000 per i motorizzati.

Lo sforzo da parte dell'Amministrazione per contenere la quota e nello stesso tempo per mantenere gl'impegni, deve riscontrare nei Soci una corrispondenza adeguata, almeno per evitare i richiami.

Riportiamo per comodità quanto stabilito dal Decreto Aricivescovile in data 31 - XII - 1955, circa la spettanza del versamento:

a) Vi provvederanno in proprio: tutti i Beneficati, i Sacerdoti dipendenti da Enti che già pagano i contributi ENPAS ed INADEL, i Sacerdoti Rettori di Chiese, e quelli che non esercitano in modo prevalente un ufficio sacro;

b) Per i Viceparroci, il contributo sarà versato dal Rev. Parroco, con facoltà di rivalsa per una quota non superiore alla metà di quanto versato;

c) Per i Sacerdoti, che in modo abituale e principale, prestano servizio presso Enti od Istituzioni Ecclesiastiche, Religiose o Laici, il contributo sarà totalmente a carico degli Enti o Laici;

d) Nel caso di disagiate condizioni economiche, dietro presentazione di domanda scritta, il contributo sarà versato dalla Commissione Diocesana di Assistenza al Clero.

Se per qualsiasi motivo, non si è provveduto all'assicurazione dei Dipendenti, non si dimentichi che, a norma dell'Art. 2043 del Codice Civile, si è tenuto al risarcimento di eventuali danni.

F. A. C. I. — FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI DEL CLERO IN ITALIA

Come già l'anno scorso, anche quest'anno l'Ufficio Diocesano della F. A. C. I. ha cumulato la quota d'iscrizione alla Associazione con quella spettante alla Mutua.

Tutti i Sacerdoti però, anche coloro che per qualche motivo non sono iscritti alla Mutua Malattia ed in particolare i Parroci, devono sentire il bisogno di iscriversi alla Federazione che raccoglie tutto il Clero d'Italia e lo rappresenta ufficialmente per tutelarne gli interessi.

Lo quota, per i non iscritti alla Mutua Malattia, è di L. 250 da inviarsi all'Ufficio F.A.C.I., in Via Gioberti 7 - Torino, attraverso il c. c. p. n. 2/3276, intestato alla « Soc. Previdenza Ecclesiastica ».

Allo stesso indirizzo e con lo stesso mezzo si può fare l'abbonamento alla Rivista della F. A. C. I. « L'AMICO DEL CLERO » (L. 600) stabilito dal Collegio dei Parroci per tutti i propri Soci.

L'invito ad abbonarsi a questa Rivista è rivolto pure a tutti i Soci della F.A.C.I., ed in modo particolare agli Iscritti all'Associazione dei Parroci, ricordando che sarà scòspeso l'invio a coloro che entro gennaio non avranno fatto il rinnovo.

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Bitelli — IL PRETE DELLA FORCA — Casa Editrice Paravia - L. 800.

Segnaliamo questa nuova pubblicazione su S. Giuseppe Cafasso, scritta per il Centenario della sua morte da Giovanni Bitelli, già autore apprezzato di opere agiografiche come « Il Santo degli infelici » (San Giuseppe Benedetto Cottolengo) e « La Santa degli Italiani » (Santa Caterina da Siena), con Prefazione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo.

L'Autore traccia la mirabile vita del nostro Santo in forma piacevolmente divulgativa, come è suo stile e costume: semplice, scorrevole aneddotica; ne approfondisce tuttavia i più salienti episodi traendone considerazioni religiose originali, utili non soltanto ai chierici ed ai sacerdoti, ma anche ai laici, che vi apprenderanno nozioni teologiche importantissime attraverso i riflessi delle parole e delle opere del Santo.

Eccone il sommario: a) Prefazione di Sua Eminenza; b) Preludio: Il prete della forca; c) La vita e le opere: 1) Un simpatico gobbetto e un sensato chierichetto; 2) Lo scolaro e il maestro; 3) Fede, speranza, carità; 4) Santa pazienza; 5) Siamo nati per amare; 6) L'uomo del buon consiglio; 7) Gli amici prediletti; 8) Con gli occhi negli occhi di chi muore; 9) La politica dei preti; 10) Verso l'intima unione con Dio.

d) Appendici: 1) Ultima volontà per disporsi alla morte (Scritto di S. Giuseppe Cafasso); 2) Dalla culla all'altare (Cronologia succinta dei fatti vitali e post-vitali del Santo); 3) Notiziario e bibliografia; 4) Calendario ufficiale delle Celebrazioni centenarie nel corso dell'anno 1960. E' pure in vendita presso il Santuario della Consolata.

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 518.072

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

D I T T A

ERNESTO DE FRANCISCO

Via Arsenale, 38 — TORINO — Telefono 45.432

●

Antica Casa specializzata in forniture per Chiese ed arredamento

●

**TAPPETI PER CHIESA — SALONI — SCENDILETTO — PASSATOIE
UNITE — A DISEGNO — IN LANA E COCCO — NETTAPIEDI IN COCCO
DAMASCHI — TENDAGGI**

●

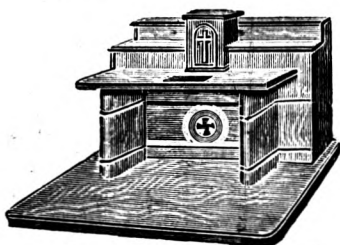
Articoli di fiducia — Prezzi convenienti — Facilitazioni pagamento

SPINELLI SIRO - S. A. S.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92-58

ALCUNE FORNITURE:

ABBIATEGRASSO: Chiesa S. Maria
 ASTI: Parrocchia S. Caterina
 CASALE MONF.: Istit. S. Vincenzo
 GIAVENO: Chiesa Parrocchiale
 IVREA: Chiesa S. Maurizio
 NOVARA: Chiesa Madonna Pellegrina
 NOVARA: Suore Orsoline



INTERPELLANDOCI

INVIEREMO GRATIS

CATALOGO GENERALE

NOVARA: Curia Vescovile
 PROVONDA DI GIAV.: Parrocchia
 S. AMBROGIO TOR.SE: Parrocchia
 TORINO: Missioni della Consolata
 TORINO: Chiesa S. Agnese
 TORINO: Chiesa Buon Consiglio
 TORINO: Istit. Maria Ausiliatrice
 VIGEVANO: Chiesa N. S. di Fatima



*Sedia sovrappponibile
in metallo*



Sedia o'emus



Art. 105

Libreria S. Cuore

Via Garibaldi 18

Libreria Arcivescovile

Via Arsenale 29

TORINO

●
**VASTO ASSORTIMENTO: MESSALI - MESSALINI -
LIBRI DI DEVOZIONE**

**CROCIFISSI: IN ARGENTO - BRONZO - AVORIO - VAL
GARDENA - TIPI COMUNI, CON E SENZA PIE-
DESTALLO**

**ROSARI DI TUTTI I TIPI E PREZZI
PARTECIPAZIONI ORDINAZIONI SACERDOTALI**

**IMMAGINI IN FOTOGRAFIA - FOTOLITO - FOTOCOLOR
- DIPINTE A MANO - NAZIONALI ED ESTERE -
CERONI LITURGICI**



«SISMARK» Cuce - Ricama - Rammenda

con Mobili lusso - Vendita di propaganda a sole
L. 40.000 - Fa anche lo Zig Zag con la sola applica-
zione di un semplice congegno - Garantita anni 25
Altre marche «Vigorelli» Zig Zag - Automatiche

**MOBILETTI - MOTORINI - ACCESSORI
RIPARAZIONI**

Prove a domicilio senza impegno
Spedizione ovunque - Porto pagato

**Ditta R. MARTINI - Corso Vercelli, 85 - TORINO
Esperienza trentennale - Serietà - Garanzia**

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: Via Arsenale 29 - Tel. 53.381 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- Edizione in 8 pagine.
 - Edizione in 16 pagine.
 - Edizione in 16 pagine più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
- Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci:** quante ne desiderano.
-

Stampa copertina in nero: gratis dietro fornitura di cliché (ed. 16 pag.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in ofset. Se sulla copertina si desidera cliché proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Spedizione in pacco: franca di porto a mezzo ferrovia. Ai singoli abbonati, direttamente dalla tipografia, L. 2,50 per copia.

Manoscritti: devono pervenire al nostro ufficio **dieci-dodici giorni** prima della data in cui si desidera ricevere il bollettino.

Clichés: per l'esecuzione di clichés basta inviare una foto. I medesimi saranno fatturati a prezzo di costo.

Pagamento: trimestrale dietro fattura.

Importante: I Signori Clienti, agli effetti della spedizione, sono tenuti a stampare il bollettino tutti i mesi o fare almeno 10 numeri su 12.

Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA - Via Arsenale 29 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero delle copie.

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

SARTORIA ECCLESIASTICA

VINGENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

**Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti**

E.M.S.I.T. - EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

O B B L I G A T O R I E

Confezionate secondo le disposizioni di Legge
(D M. 28-7-1958 G. U. 6-8-1958 n. 189 - Artt. 1 - 2)

E. M. S. I. T. — Dà sicura garanzia della migliore produzione di strumenti
e articoli medico-chirurgici e per medicazione

**A N T I C A
F O N D E R I A**

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Metropolitana 45.234
c. c. p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903 - Archivio, 44.969
Ufficio Amministrat., 45.923, c. c. p. 2/10499 - Ufficio Catechi-
stico, 53.376 c. c. p. 2/16426 - Uff. Missionario 48.625, c. c. p. 2/14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321, c. c. p. 2/21520

S O M M A R I O

OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE

Via Arcivescovado, 12 - Telef. 53.321

Appello ai fedeli e lettera al Ven.do Clero di S. Eminenza il
Cardinale Arcivescovo in occasione della giornata per le
Nuove Chiese 1960.

Nuove giurisdizioni parrocchiali.

Giornata Nuove Chiese - 7 Febbraio 1960.

Relazione attività anno 1959.

Resoconto Offerte.

Cartine planimetriche del Piano Nuove Chiese.

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1960 - L. 500



- 1 - S. REMIGIO
- 2 - MIRAFIORI EST
- 3 - MIRAFIORI OVEST
- 4 - N.S. DI FATIMA
- 5 - IPPODROMO
- 6 - VECCHIO LINGOTTO
- 7 - S.S. REDENTORE
- 8 - S. MARIA DELLE ROSE
- 9 - S. GIOVANNI BOSCO
- 10 - S. LUIGI
- 11 - CARCERI MILITARI
- 12 - S.S. NOME DI MARIA
- 13 - VIA CAPRERA
- 14 - S. GIORGIO
- 15 - CHIESA SUSSIDIARIA

Appello di S. Em. il Card. Arcivescovo

Cattolici della Città e della Diocesi Torinese,

Il vostro Arcivescovo non può dimenticare i figli che ogni giorno vengono ad accrescere il gregge affidatogli.

La città di Torino, in questi ultimi cinque anni è aumentata di oltre 160.000 abitanti, mentre i centri limitrofi vanno registrando un impressionante incremento.

Per questo il mio dovere pastorale mi impegna a richiamare, ancora una volta, l'attenzione di tutti i buoni sul tema che sarà proposto dalla

“Giornata Nuove Chiese.”

CHE SI CELEBRERÀ IL 7 FEBBRAIO 1960

L'Opera Torino-Chiese si sta adoperando per dare una chiesa con l'oratorio e le opere assistenziali a tutte le zone di recente formazione. I sacerdoti costruttori scrivono ogni giorno pagine di dedizione, di sacrificio e di conquista.

Non è logico che, in una città di Santi e di attività caritative e sociali come Torino, soltanto il lavoro per le nuove chiese resti compito isolato ed incompreso di pionieri.

Prego perchè il mio paterno ringraziamento sia suggellato dalla benedizione di Dio sulle persone e sulle famiglie di quanti vorranno accogliere il mio invito a collaborare con la preghiera e con un concreto contributo.

Torino, Epifania del Signore 1960.

+ M. Card. Gorra
Arcivescovo

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo ai Reverendissimi Parroci e Sacerdoti per la "Giornata Nuove-Chiese,, 1960

Reverendi Parroci, Sacerdoti e Figli dilettissimi,

Riandando con il pensiero agli anni recentemente trascorsi, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per avermi dato la gioia di benedire e di aprire al culto pubblico ben trentasette nuove giurisdizioni parrocchiali, senza calcolare le opere di ministero pastorale, assai più numerose.

Dalla relazione che l'Opera Diocesana Preservazione della Fede, forse più conosciuta sotto l'appellativo «Torino-Chiese», estende quale resoconto per la giornata Nuove Chiese, risulta, in modo anche troppo evidente, il lavoro fin qui realizzato. Non soltanto in città, ma anche nel territorio della Diocesi, si aprono, a getto continuo, dei nuovi cantieri secondo un piano accuratamente studiato e tempestivamente realizzato. Noto insieme, e questo è per me motivo di grande consolazione, la comprensione che i fedeli della Diocesi torinese dimostrano di fronte alla necessità di nuovi Centri religiosi; comprensione che è dimostrata da un'autentica, fattiva collaborazione con i Rev.di Parroci incaricati e con l'Opera Torino-Chiese.

Ricorrendo quest'anno il XXV anniversario della Fondazione dell'Opera Preservazione della Fede, desidero rivolgere un ringraziamento particolare al Consiglio ed alla Direzione dell'Opera, per la capacità tecnica dimostrata nell'impostare un organico piano di lavoro e per l'avvedutezza amministrativa, che permise, a questo piano, di realizzarsi in modo ordinato e preciso.

So che il piano «Torino-Chiese», attualmente in corso di attuazione, è stato studiato su un accurato calcolo di previsioni e che permetterà di coprire, appena realizzato, le necessità, in fatto di Centri religiosi, fino al 1970, in rapporto ad un milione e trecentomila abitanti in città e ad un aumento del 30-40% nei Centri limitrofi.

Il fatto poi che tutti i terreni necessari in Diocesi e quasi tutti quelli in città siano stati predisposti, non è soltanto una garanzia per la realizzazione definitiva del piano per le nuove Chiese, ma soprattutto la conclusione, in senso positivo, del problema più arduo: quello delle aree.

Desidero che qui vada il mio più commosso ringraziamento ai Rev.di Parroci incaricati della costruzione di nuove Chiese. Voglio che sappiano che io sono loro riconoscente per lo zelo ed il sacrificio e per il coraggio che hanno avuto accettando l'incarico di dare ai loro fedeli ed alla Diocesi una nuova Chiesa. Molti devono ancora percorrere una lunga strada, una strada in cui le fatiche non si contano e i disagi superano certamente le consolazioni, una strada accompagnata dalle sibranti ansie di nuovi debiti e dall'incertezza del domani.

Il vostro Arcivescovo sa tutto questo, e vi è riconoscente. Non vi manchi mai la carità che vi procurerà la fiducia e l'affetto dei vostri parrocchiani, e la fede che muoverà verso di voi la Provvidenza di Dio.

Voglio ancora additare alla pubblica gratitudine gli esempi di generosa collaborazione del compianto Comm. Osvaldo Bona e della sua consorte Sig.ra Anna Bona Zambella, la compianta Signora Contessa Claretta della Chiesa, l'Ing. Barbero e tutti quanti, Enti o privati, hanno generosamente aiutato il sorgere di nuove Chiese.

E poichè, non ostante i risultati raggiunti, la soluzione definitiva del problema non ha perso assolutamente il suo carattere di urgenza, specie per quanto riguarda le « costruzioni » dei nuovi Centri religiosi, mi sia permesso rivolgere un paterno invito agli Enti pubblici, alle Industrie cittadine, perchè si proponessero l'importanza della voce « Nuove Chiese » nella vita della nostra città e della necessità di non rimandare un loro intervento, oggi ancora utile, al momento estremo, quando la possibilità di arginare determinate necessità, fosse irrimediabilmente compromessa.

Cito un esempio che fu per me motivo di profonda gioia: gli iscritti all'Associazione S. Giulio d'Orta dei Costruttori Edili espressero il desiderio di innalzare una nuova Chiesa dedicata al loro Patrono. I lavori avranno inizio in quest'anno nella zona di corso Belgio e di corso Cadore. Se questa iniziativa non restasse un esempio isolato, ma avesse un seguito, il cammino da compiere sarebbe di molto abbreviato e alleggerito.

In questi anni furono costruite, in Città e Diocesi, dodici nuove Chiese, venti Saloni-Chiesa o altre Opere di Ministero pastorale.

Nel 1960 l'Opera Torino-Chiese, insieme con i Rev.di Parroci incaricati darà inizio, ed in qualche caso porterà a termine, a sette nuove Chiese: SS. Crocifisso, Nostra Signora del Sacro Cuore, S. Teresa del Bambino Gesù, Santa Anna, Sacra Famiglia, Trofarello-Stazione, S. Francesco in Venaria; ed a sedici saloni e sottochiesa ed altre opere in Diocesi: Nichelino-Crociera, Fra-

zione Garino, corso Roma e Borgo Aie di Moncalieri, Leumann, Regina-Tressenda, Avigliana-Stazione, Rivarossa, Balangero, S. Mauro oltre Po, Pessione; e, in Torino: S. Remigio in Via Vigliani, zona Ippodromo, via Gorizia, Borgata Lesna, oltre alla già citata S. Giulio d'Orta in corso Belgio.

Se notevole è l'elenco dei lavori eseguiti o in corso di realizzazione, l'elenco delle necessità tuttora urgenti cui occorre in qualche modo provvedere per tempo, è assai lungo. Non è possibile riportarlo dettagliatamente in questa sede, ma ognuno lo può trovare nell'opuscolo: «CANTIERI DELL'ARCIVESCOVO 1960». Mi limito ad una semplice cifra: le Chiese da costruire in Città e Diocesi sono ancora 55, e le altre opere (oratori, case ecc.) 60.

Alcuni anni fa, in occasione della Giornata Nuove Chiese, citavo le parole evangeliche: «Cum autem dormirent homines, venit inimicus eius, et superseminavit zizzania in medio tritici», riferendomi alla possibilità, sempre attuale, che coscienze cattoliche fossero sgretolate dall'infiltrazione di idee atee o protestanti. Non dimentichiamoci che, proprio in questo mondo nuovo che sta nascendo, alla periferia e nei dintorni delle grandi Città, si deciderà la lotta tra spirito e materia cui da anni stiamo assistendo; dobbiamo convincerci che qui la Chiesa deve mettere in campo, impegnare tutte le sue migliori possibilità.

Per non incorrere nella tragica eventualità di irrimediabili ritardi nello occupare posizioni indispensabili all'apostolato, l'Arcivescovo fa sentire ancora una volta il suo invito ai sacerdoti, con particolare riferimento ai Rev. di Parrocchie perchè usino del loro insostituibile ascendente sulle popolazioni; ai fedeli più favoriti di possibilità, perchè il loro contributo alla santa causa non sia troppo sproporzionato al sacrificio dei poveri; a tutti i cattolici della Archidiocesi, perchè siano sensibili a questo bisogno caratteristico del nostro tempo.

I Presidenti delle varie Associazioni dell'Azione Cattolica, delle organizzazioni caritative, coloro che hanno responsabilità di istituti e di scuole cattoliche si adoperino a diffondere nell'ambiente loro affidato la conoscenza dell'importanza del problema.

A tutti quanti hanno raccolto e raccoglieranno il mio appello vada il più caldo ringraziamento in nome di quel DIO che vuole ricambiare anche un bicchiere d'acqua dato in nome Suo.

Torino, Epifania del Signore 1960.

+ **Maurilio Card. Fossati**, Arcivescovo

**NUOVE GIURISDIZIONI PARROCCHIALI
ERETTE NEGLI ULTIMI VENTICINQUE ANNI (1936 - 1960)**

In Torino

- 1) N. S. Speranza
- 2) Gesù Adolescente
- 3) S. Anna
- 4) S. Cafasso
- 5) S. Cottolengo
- 6) Snia Viscosa
- 7) S. Teresina
- 8) SS. Stimmate
- 9) N. S. del S. Cuore
- 10) Buon Pastore
- 11) Gesù Operaio
- 12) Gesù Redentore
- 13) S. G. Bosco
- 14) S. Caterina da Siena
- 15) S. Antonio Abate
- 16) S. Maria delle Rose
- 17) Città Giardino
- 18) Borgata Lesna
- 19) S. Domenico Savio
- 20) S. Pio X
- 21) Sacra Famiglia
- 22) S. Giulio d'Orta

- 23) SS. Crocifisso

- 24) S. Grato - Bertolla

- 25) S. Remigio

- 26) S. Maria Goretti

In Diocesi

- 1) S. Monica - Collegno - Regina
- 2) S. Paolo - Rivoli - Cascine
Vica

- 3) S. Elisabetta - Leumann

- 4) S. Francesco - Venaria

- 5) S. Antonio - Favari Poirino

- 6) Sacra Famiglia - Pessione

- 7) S. Vincenzo - B. Mercato
Moncalieri

- 8) S. Matteo - C. Roma Mon-
calieri

- 9) Regina Mundi - Nichelino
Crociara

- 10) Spirito Santo - Grugliasco
Gerbido

- 11) S. Benedetto - S. Mauro Oltre
Po

Giornata Nuove Chiese - 7 febbraio

Per potenziare l'Opera Nuove Chiese che deve provvedere alle costruzioni e risolvere gli infiniti problemi connessi, l'Opera per la Preservazione della Fede vi invita a:

Preparare bene la Giornata in data 7 Febbraio 1960.

- 1) - Indire pubbliche preghiere per la preservazione della Fede.
- 2) - Esporre i Manifesti nelle domeniche precedenti la Giornata.
- 3) - Leggere a tutte le Sante Messe le lettere dell'Arcivescovo
- 4) - Parlare ai fedeli durante le S. Messe, della grave necessità di Nuove Chiese
- 5) - Invitare i Soci di Azione Cattolica a collaborare per la raccolta delle offerte.

Alla celebrazione della GIORNATA PER LE NUOVE CHIESE sono chiamate tutte le Parrocchie della Diocesi, i Collegi Maschili e Femminili, le Cliniche e le Case di Cura, gli Istituti Diretti dal Clero Diocesano, da Religiosi e da Religiose.

Le Comunità Religiose e gli Istituti di educazione possono celebrare la GIORNATA nel tempo che credono più opportuno secondo le esigenze dell'anno scolastico.

Le offerte dovranno essere recapitate esclusivamente all'Opera Diocesana Preservazione della Fede - Via Arcivescovado 12 (secondo cortile) Tel. 53321 - C. C. P. 2/21520.

Si ricorda, che l'Opera Diocesana Preservazione della Fede è Ente riconosciuto anche civilmente, per cui si possono fare donazioni, con atto pubblico o per testamento, di somme o terreni o stabili intestandoli « ALL'OPERA DIOCESANA DELLA PRESERVAZIONE DELLA FEDE DI TORINO ».

Relazione attività anno 1959

1° Nuove erezioni canoniche proposte dall'Opera a Sua Eminenza.

a) S. Grato - Regione Bertolla

Retta, fino al 31 dicembre 1959, dai Rev.mi Padri Conventuali della Regione Barca - Abitanti: 3.200.

b) Spirito Santo - regione Gerbido di Grugliasco

Stralciata in gran parte dalla Parrocchia di S. Cassiano di Grugliasco ed in parte dalla Parrocchia SS. Nome di Maria - Città Giardino - Abitanti: 1.100.

In corso:

- Torino - S. Giulio d'Orta - c.so Cadore
Stralcio da Santa Croce - Abitanti: 5.000.
- Torino - S. Remigio - Case Fiat - via O. Vigliani
Stralcio dal « Lingotto » - Abitanti: 4.500.
- Torino - SS. Crocifisso e Madonna delle Lacrime - via Giaveno ang.
via Saint Bon
Stralcio da S. Gioacchino e N. S. della Pace - Abitanti: 8.000.
- Torino - Nostra Signora di Fatima - Fioccardo - c.so Moncalieri
Stralcio da « Cavoretto » - Abitanti: 2.500.
- Torino - Sacra Famiglia - Le Vallette
Stralcio da « Lucento » - Abitanti: quartiere in costruzione.
Affidata ai Rev.di Padri di « Don Orione ».
- Nichelino - Regina Mundi - Crociera
Stralcio da « S.S. Trinità Nichelino » - Abitanti: 5.000.
- Moncalieri - S. Bernardo Abate - Borgo Aie
Stralcio da S. Maria e Testona - Abitanti: 4.000.
- Moncalieri - S. Matteo Ap. - Corso Roma di Borgo S. Pietro.
Stralcio da « N. Signora delle Vittorie » - Abitanti: 4.500.
- S. Mauro Tor.se - S. Benedetto Abate - Oltrepo
Stralcio da « S. Maria » di S. Mauro - Abitanti: 4.000.

2° Riconoscimenti civili (ottenuti) del Beneficio Parrocchiale

Torino - S. Antonio Abate - via Quincinetto - Barriera di Lanzo.

Torino - S. Caterina da Siena - Villaggio Lucento.

3° Contributo dello Stato - Esercizio finanziario 1959-60 tramite la Commissione Pontificia di Arte Sacra - Roma.

Il contributo dello Stato è stato di L. 100.000.000.

E' stato così assegnato: N. Signora del Sacro Cuore (chiesa) - S. Giulio d'Orta (casa) - S. Remigio (casa) - SS. Crocifisso (casa) - Regina Mundi Nichelino (casa) - S. Matteo-Moncalieri (sottochiesa) - S. Benedetto di S. Mauro (salone-chiesa e casa).

4° *Liquidazioni per costruzioni ultimate.* L'importo totale è di L. 113.500.000 per i seguenti cantieri: a Torino: S. Maria Goretti (casa) S. Giorgio (chiesa) - via Ivrea (sottochiesa) - S. Cottolengo (chiesa); in Diocesi: S. Pietro di Moncalieri (salone-chiesa) - Levene (casa) - Usseglio (chiesa) - Col S. Giovanni (facciata chiesa) Importo onorari ai progettisti: L. 5.500.000.

5° *Contributi elargiti dall'Opera ai Rev.di Parroci per costruzioni già ultimate o in corso.*

Importo totale: L. 121.300.000 per le seguenti opere:

a Torino: S. Cafasso (chiesa) - Buon Pastore (sottochiesa) - Gesù Operaio (sopraelevazione casa) - Città Giardino (adattamenti) - S. Teresina del B. G. (chiesa);

In Diocesi: Moncalieri Borgo S. Pietro (casa) - Vinovo Fraz. Garino (salone e casa) - Nichelino (opere femminili) - Venaria S. Francesco (chiesa) - Trofarello (chiesetta) - Balangero (opere) - Brione (Casa).

6° *Nuovi cantieri 1960* - In parte a contributo dello Stato, in parte dell'Opera. Importo: L. 145.000.000.

Torino: SS. Crocifisso (chiesa e casa) - Paradiso (chiesa - S. Remigio (casa) - S. Giulio d'Orta (salone e casa).

Diocesi: Nichelino: Regina Mundi (casa) - Moncalieri: Borgo Aie (sottochiesa) - Moncalieri: S. Matteo (sottochiesa) - S. Mauro: S. Benedetto (salone e casa) - Leumann (salone) - Avigliana Stazione (sottochiesa) - Rivarossa (casa).

7° *Terreni acquistati nel 1959.*

Nel primo semestre sono stati pagati, a saldo dello scoperto del 1958, L. 90.000.000. Nel secondo semestre l'Opera si è impegnata, per un importo di L. 127.000.000, di cui 56.000.000 già versati, all'acquisto di 28.000 mq. di terreno: via Gorizia, via S. Secondo (Crocetta) - Borgo Mercato - Grugliasco S. Vincenzo - Collegno - Paradiso - Rivoli - Avigliana. A queste aree se ne devono aggiungere altre che in quest'anno perverranno all'Opera mediante permuta con il Comune di Torino, per una superficie complessiva di 27.200 mq. nelle zone seguenti: S. Caterina (Lucento) - S. Cafasso (residuati) - S. Remigio (via Vigliani) - S. Giulio d'Orta (c.so Cadore) - c.so Sempione - p.za Sofia - Bertolla - Regio Parco - Val Pattonera.

8° *Stato patrimoniale.*

A fine gennaio l'Opera presenterà all'Arcivescovo lo Stato patrimo-

niale, illustrato da planimetrie, in cui si potrà riscontrare tutto il movimento patrimoniale di acquisti, permuta, donazioni, eredità, legati; ed il movimento di smobilizzo a favore degli Enti Chiesa e dei Benefici civilmente riconosciuti. Il volumetto consta di 80 pagine circa. E' evidente la situazione aree, predisposte secondo il Piano che prevede 1.300.000 abitanti a Torino e l'aumento del 30-40% nei comuni vicini. Per la Città alcune zone sono ancora allo stato di previsione e non di acquisto, mentre per la Diocesi l'Opera può dichiarare risolto il problema per un certo periodo.

9° *Necessità di nuovi cantieri:*

in Torino: chiese: 30

altre opere: 30

in Diocesi: chiese: 25

altre opere: 30

Importo totale approssimativo: L. 3 miliardi e mezzo
(3.500.000.000)

Torino, 10 gennaio

OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE D. FEDE

Il Consiglio

RIEPILOGO DELLE OFFERTE

	1957	1958	1959
Città	4.385.350	3.410.445	4.250.765
Diocesi	2.031.015	1.608.302	2.116.999
Case Formazione	96.500	34.500	53.550
Rettorie Città	1.326.500	1.029.123	1.120.964
Rettore Diocesi	174.350	123.206	150.138
Istituti Maschili	475.800	527.000	198.290
Istituti Femminili	277.000	287.500	327.910
Ospedali - Case di Cura	435.300	348.100	791.400
Congregazioni Femminili	531.150	531.150	553.680
Titoli in usufrutto	3.300.000	1.200.000	1.000.000
TOTALI	13.033.265	9.099.326	10.563.696

N.B. Nel consegnare le offerte, i Rev.mi Parroci, Rettori, Sacerdoti e Direttori di Istituti Religiosi, sono pregati di specificare il nome dell'Ente offerente unitamente al nome della Parrocchia a cui appartengono.

PARROCCHIE CITTA'

Metropolitana	L.	73.963	S. Alfonso de' Liguori	>	70.000
Abbadia di Stura	>	3.000	S. Anna	in costruzione	
Angeli Custodi	>	260.000	S. Antonio	in costruzione	
Annunziata.			S. Barbara	L.	335.000
Carmine			S. Bernardino		
Cavoretto			S. Caterina - Lucento		
Corpus Domini	>	6.600	S. Carlo	>	84.000
Santa Croce	>	38.500	S. Dalmazzo	>	15.000
Crocetta (B. V. Grazie)	>	545.000	S. Donato (Imm. Conc.)	>	65.500
Cuore di Gesù	>	62.500	S. Filippo (S. Eusebio)	>	23.675
Cuore di Maria	>	123.000	S. Franc. d'Ass. - Lesna	>	6.600
Falchera - S. Pio X	>	5.000	S. Francesco da Paola	>	50.000
Gesù Adolescente	>	100.000	S. Domenico Savio	>	15.000
Gesù Buon Pastore	in costruzione		S. Gaetano - R. Parco	>	20.500
Gesù Nazareno	L.	125.000	S. Gioacchino	>	63.200
Gesù Operale	>	25.000	S. Giorgio	in costruzione	
Gran Madre di Dio	>	150.780	S. Giovanni Bosco	L.	10.250
Lingotto	>	52.000	S. Giulia	>	88.120
Lucento			S. Giuseppe Cafasso	in costruzione	
Madonna degli Angeli	>	26.500	S. Giuseppe Cottol.	in costruzione	
Madonna di Campagna	>	33.600	S. Grato - Bertolla	L.	3.000
Madonna Divina Prov.	>	160.000	S. Maria Goretti	in costruzione	
Madonna del Pillone			S. Maria delle Rose		
Maria Ausiliatrice	>	233.000	S. Margherita	L.	2.100
Santa Maria di Piazza	>	60.000	S. Massimo	>	125.500
Maria SS. Speranza N.			S. Michele Arc. - Snia	>	10.000
Mirafiori	>	25.000	S. Pellegrino Laziosi	>	26.000
Mongreno (S. Grato)	>	1.600	Ss. Pietro e Paolo	>	92.655
Nome SS. di Gesù	>	41.710	S. Rita da Cascia	>	188.000
N. S. del S. Cuore (Aer.)	in costruz.		S. Secondo	>	366.500
Nostra S. della Pace			S. Teresa	>	83.100
Nostra S. SS. Sacramento			S. Teresa del Bamb. Gesù	in costruz.	
Nostra S. della Salute	L.	57.200	S. Tommaso	L.	52.000
Patroc. di S. Giuseppe	>	24.500	S. Vito	>	10.000
Pilonetto (Addolorata)	>	23.500	Sassi (S. Giov. Batt.)	in costruzione	
Pozzo Strada (Nativ. M. V.)			SS. N. di Maria (Città Giar.)	in costr.	
Reaglie (Assunz. M. V.)	vacante		SS. Redentore	L.	14.000
S. Agnese	>	30.000	Stimate S. F. d'Ass.	>	131.700
S. Agostino	>	10.000	Superga (S. Maria)		

PARROCCHIE DIOCESI

Airali			Avuglione		
Airasca			Balangero	>	5.000
Ala di Stura	L.	1.000	Baldessero Torinese		
Alpignano	>	18.000	Balme		
Altessano - S. Lorenzo	>	8.000	Bandito - Bra	>	4.000
Andezeno	>	2.500	Banna - Poirino	>	5.000
Aramengo	>	5.200	Barbania	>	5.000
Arignano	>	5.000	Bardassano - Gassino		
Avigliana - S. Maria	>	1.500	Bausone		
Avigliana - S. Giov. e P.	>	20.500	Beinasco	>	50.000

Bertesseno - Viù	>	1.000	Chieri - Collegiata	>	50.000
Berzano S. Pietro			Chieri - S. Giorgio M.	>	20.000
Bonzo			Cinzano - Castelnuovo	>	1.200
Borgaretto			Ciriè - S. Giov. Batt.		
Borgaro Torinese			Ciriè - S. Martino	>	45.000
Borgo Cornalese - Carmag.	vacante		Coassolo - S. Nicolao	>	1.000
Boschetto - Bra			Coassolo - S. Pietro		
Bra Sant'Andrea	L.	41.500	Coazze	>	13.500
Bra S. Giov. Battista	>	48.500	Collegno	>	50.000
Bra Sant'Antonino M.	>	35.000	Col S. Giovanni - Viù	in costruzione	
Brandizzo	>	25.000	Cordova - Gassino		
Brlione	>	1.500	Corio	L.	5.000
Bruino	>	2.100	Corio Benne		
Busano	>	3.000	Crivelle - Castelnuovo	>	1.000
Bussolino Gassino	>	1.500	Cumiana - Motta	>	20.000
Buttigliera Alta	>	5.000	Cumiana - Allevi		
Buttigliera d'Asti			Cumiana - Costa		
Cafasse	>	6.500	Cumiana - Pieve	>	4.500
Camagna di Tor.			Cumiana - Verna	>	1.300
Cambiano	>	28.420	Cuorgnè	>	55.000
Candiolo	>	10.000	Devesi - Ciriè	>	6.800
Canischio	>	2.000	Drubaglio - Avigliana	>	1.000
Cantolra	>	3.000	Druent	>	7.000
Caramagna P.	>	15.000	Faule		
Carignano	>	31.000	Favria	>	1.500
Carmagnola - Collegiata			Fiano	>	3.000
Carmagnola B. Salsasio	>	2.000	Forno Alpi Graie	>	2.000
Carmagnola B. S. Bernardo			Forno Canav.	>	18.000
Carmagnola B. S. Giov.			Forno di Coazze	>	5.000
Carm. B. S. Mich. (Grato)	>	3.000	Front Canavese		
Carmagnola B. La Motta			Garzigliana	>	1.000
Carmagnola - Tuninetti	>	3.000	Gassino	>	10.000
Casalborgone	>	8.500	Germagnano	>	3.000
Casalgrasso	>	8.350	Giaveno	>	5.000
Casanova - Carmagnola	>	2.000	Gisola	>	500
Caselette			Givoletto	>	2.000
Caselle T. - S. Maria	>	9.000	Grange di Front	>	1.500
Caselle S. Giov. Ev.	>	4.000	Grange di Nole		
Castagneto Po	>	4.000	Groscavallo	>	1.000
Castagnole P.	>	10.000	Grosso	>	3.000
Castelnuovo D. Bosco	>	3.000	Grugliasco		
Castiglione Torinese	>	1.000	Indritto di Coazze		
Cavallerleone			La Cassa	>	2.000
Cavallermaggiore Pieve	>	26.000	La Loggia		
Cavallermaggiore SS. Mi-			Lanzo Torinese		
chele e Pietro - Sav.	>	20.000	Lauriano	>	2.000
Cavallermagg. Foresto	>	3.500	Leyni	in costruzione	
Cavallermagg. M. Pilone			Lemie		
Cavour	>	41.300	Leumann	in costruzione	
Cercenasco	>	11.857	Levone	in costruzione	
Ceres	>	20.120	Lombriasco		
Ceretta - Ciriè	>	8.000	Maddalena - Giaveno	>	1.500
Chialamberto			Madonna Scala - Chieri	>	2.000
Chivaves	>	1.000	Malanthero - Ciriè	>	15.000

Mapano - Caselle			Poirino - S. Giov. Battista >	8.100
Marene			Poirino - B. V. Consolata	
Marentino			- La Longa >	5.000
Marmorito - Concez. M.V. >	200		Polonghera >	2.000
Marmorito - S. M. della Neve			Prascorsano	
- Aramengo >	150		Pratiglione >	1.000
Marocchi - Poirino >	2.000		Primeglio	
Mathi >	8.000		Provonda - Giaveno >	2.000
Mezenille >	3.400		Racconigi S. Maria Magg. >	27.560
Mezzi Po - Gassino			Racconigi - S. G. Battista >	120.000
Mombello Torinese >	3.000		Reano	
Monastero di Lanzo >	1.000		Regina Margherita	
Monastero di Savigliano >	15.000		Revigliaseo Torinese	
Monasterolo Tor. - Lanzo			Riva pr. Chieri >	5.000
Moncalieri - Collegiata			Rivalba	
Moncalieri - S. Egidio >	1.000		Rivalta Torinese >	3.500
Moncalieri - Borg. S. Pietro in costruz.			Rivara >	8.000
Moncalieri - Borgo Mercato >	6.000		Rivarossa >	10.000
Moncucco Torinese			Rivodora - Gassino	
Mondrone			Rivoli - S. Maria Collegg. >	16.500
Montaldo Tor. - Andezeno >	1.000		Rivoli - S. Martino >	2.500
Moretta - Villafranca Sab. >	37.000		Rivoli - S. Bartolomeo >	5.000
Morlondo P			Rivoli - Cascina Vica	
Morlondo Moncalieri >	5.000		Rivoli - Tetti Neirotti >	8.000
Morlondo Torinese			Robassomero >	8.000
- Castelnuovo			Rocca Canavese >	2.500
Murello >	10.000		Rosta >	3.000
Nichelino >	40.000		Sala - Giaveno	
Nole >	30.000		Salassa	
None >	11.000		S. Carlo Canavese >	15.000
Oglianico			S. Colombano - Cuorgnè	
Oglianico Benne >	5.000		S. Francesco al Campo	
Orbassano >	40.000		Sanfrè >	5.000
Osasio >	8.000		Sangano - Avigliana	
Palera - Moncalieri >	2.500		S. Genesio - Castagneto Po >	600
Pancalieri >	25.000		S. Gillio	
Passerano			S. Maurizio - Canavese >	10.000
Pavarolo			S. Mauro Torinese >	10.000
Pecetto Torinese >	6.000		S. Ponso Canavese	
Pertusio >	2.000		S. Raffaele - Gassino	
Pessinetto >	2.500		- Cimenà	
Pessinetto Fuori			S. Sebastiano da Po >	2.000
Pessione - Chieri in costruzione			Santena - Poirino >	15.000
Piana S. Raffaele >	1.000		Savigliano - Coll. S. Andrea >	135.000
Pianezza			Savigliano S. Pietro Apost.	
Piano degli Audi			Savigliano - S. G. Battista >	25.000
Piazzo			Savigliano - S. Maria Pieve >	7.000
Pino Trinese >	5.000		Savigliano - S. Salvatore >	2.500
Piobesi Torinese >	20.000		Savonera - Venaria	
Piossasco - S. Vito >	10.000		Scalenghe - S. Caterina >	2.500
Piossasco			Scalenghe - Pieve >	3.412
- S. Francesco d'Assisi >	81.000		Schierano	
Piscina >	6.000		Schiolze >	2.900
Poirino - S. Maria Magg. >	43.000		Settimo Trinese >	45.000
Poirino - Favari			Sommariva Bosco >	21.400

Stupinigi	»	12.000	Vergano - Castelnuovo		
Tavernette - Piosasco	»	1.000	Vernone - Andezeno		
Ternavasso - Poirino	»	3.000	Vigone - S. Maria d iBorgo	»	37.500
Testona - Moncalieri	»	1.500	Vigone - S. Caterina	»	3.000
Torre Valgorrera	»	1.000	Villafranca P.		
Trana	»	300	- S. M. Maddalena	»	20.500
Traves	»	6.000	Villafranca P. - Stefano	»	26.100
Trofarello	»	16.500	Villafranca P.		
Usseglio	»	1.000	- Tetti Mottura		
Valdellatorre	»	1.000	Villafranca P. - S. Luca		
Valgioie			Villafranca P.		
Valle Ceppi - Chieri	»	1.000	- Madonna Orti	»	1.000
Valle Torinese - Lanzo	»	1.000	Villanova Canavese	»	3.230
Vallongo Carmagnola	»	5.000	Villarbasce	»	4.000
Valperga	»	10.000	Villastellone	»	10.000
Valsauglio - Moncalieri	»	5.000	Vinovo	»	3.000
Varisella			Virle Piemonte	»	5.000
Vauda Front Inferiore	»	1.000	Vitù	»	7.000
Vauda Front Superiore	»	10.000	Volpiano		
Venaria - S. Maria	»	35.500	Volvera		
Venaria - S. Francesco	in costruz.				

SEMINARI - CASE DI FORMAZIONE A. C.

Seminario S. Vincenzo			Ist. Missionario « D. Bosco »		
- Strada S. Vincenzo 49			- Castelnuovo Don Bosco		
- Torino	L. 5.000		Nov. PP. Giuseppini - Vigone		
Ist. Miss. Sal. « C. Rebaudengo » - Torino - P. Rebaudengo			F. F. della S. Famiglia		
Città dei Ragazzi - Torino			- Chieri	»	5.000
- Strada del Cartmann			Missioni Estere C. e G.		
Ass. Diocesana Uomini di A.C.			- Avigliana		
- Torino - Via XX Sett. 83			Sacro Cuore - Villa Moglia		
Unione Catech. SS. Crocifisso			- Chieri	»	5.000
- Torino - V. B. Galliani 2	»	10.000	Ist. Fratelli Scuole Cristiane		
Semin. Arcivescove - Rivoli	»	22.550	- Grugliasco	»	2.000
Semin. Arcivescove - Giaveno			Padri Maristi - Grugliasco		
Semin. Noviziato - Bandito			Nov. S. Domenico - Chieri		
Padri Salvatoriani - Chieri			Nov. PP. Gesuiti - Avigliana		
			Seminario Serafico Capuccini - Bra	»	4.000

SANTUARI E RETTORIE CITTA'

Basilica della Consolata -			Consolata - Via Petitti 22		
Piazza della Consolata	L. 496.500		Cimitero « La Pietà » - Corso Novara	»	10.000
Cappellani del Lavoro - Via Vittorio Amedeo 16			Monastero Visitazione -		
Basilica Mauriziana - Via Milano 20			Corso Francia 272	»	6.000
Casermette - Via Veglia angolo Via G. Reni	»	3.350	Cristo Re - Corso Napoli 76	»	20.000
Chiesa della Misericordia - Via Barbaroux 41	»	15.000	Immacolata Concezione - Via Nizza 47	»	20.000
			Figli della Provvidenza - Corso Principe Oddone 47		

Istituto S. Natale - Corso Francia 164	»	34.000	S. Lorenzo - Piazza Castello ang. Palazzo di Città		
Carmelo del S. Cuore - Val S. Martino 109			S. Michele - Via Genova 6	»	20.500
Missioni Consolata - Corso Ferrucci 14	»	112.000	S. Salvario - Via Nizza 20		
Chiesa Ospedale Mauriziana - C.so Re Umberto 116			SS. Martiri - Via Barba-roux 30	»	40.700
Convento Monte dei Cappuccini			SS. Sudario - Via S. Domenico ang. Via Piave		
N. S. del Roccamelone - Via Luisa del Carretto 6			S. Giovanni Evangelista - Via Madama Cristina 1	»	57.500
Natività di Maria - Via Sportorno 43	»	5.000	S. Rocco - Via Mercanti 4		
Chiesa Opera Pia Lotteri - Via Villa della Regina 23	»	40.000	SS. Sindone - Piazza S. Giovanni		
Oratorio Salesiani Crocetta - Via Caboto 27	»	44.500	S. Francesco d'Assisi - Via S. Francesco d'Assisi 11	»	12.000
S. Francesco di Sales - Via del Mille 25	»	36.505	SS. Trinità - Via Garibaldi 6	»	5.637
Santuario N. S. di Lourdes - Corso Francia 29	»	40.000	Santa Croce - Via Santa Croce 6	»	10.000
Sant'Anna - Via Massena 6	»	30.000	Villa S. Paolo - Via Tirreno 283		
Santa Cristina - Piazza San Carlo			S. Giuseppe - Via S. Teresa ang. Via Mercanti		
Santa Chiara - Via delle Orfane 15			Visitazione di Maria Vergine - Via XX Settembre 23	»	17.000
S. Antonio da Padova - Via S. Antonio da Padova 7	»	55.809	Villa Maria - Piazza Toselli 4		
S. Domenico - Via S. Domenico angolo Via Milano			Ospedale Ostetrico S. Anna - Corso Spezia 60		
S. Zita - Via S. Donato 31	»	10.000	Chiesa dei Mercanti - Via Garibaldi 25	»	3.600
			Madona del Buon Consiglio - Via Curtatone 17	»	7.005

CAPPELLANIE E RETTORIE DIOCESI

AIRASCA			La Gorra		
Case Vecchie	L.	1.000	Campagnino		
ALPIGNANO			Padri Oblati		
Missioni Consolata	»	1.000	Spirito Santo		
AVIGLIANA			CARMAGNOLA		
Abbazia di Ranverso	»	3.000	Fratelli Maristi	»	5.000
CUMIANA			Osella		
Luisetti	»	25.000	Padri Domenicani		
BRA			Tuninetti		
Cappuccini la Rocca	»	4.000	Noviz. Salesiano - Casanova		
Cappuccini - Via Craveri			CAVALLERMAGGIORE		
La Riva			Sant. B. V. delle Grazie	»	6.000
Madonna dei Fiori	»	2.000	CASTIGLIONE TOR.		
SS. Trinità - Confratern.	»	2.000	Padri Monfortani		
CARIGNANO			CAVOUR		
Brassi			Badano	»	2.000
Brillante			Cursaglie	»	2.000
Ceretto	»	3.000			

Gemerello	»	2.000	PIOBESI		
S. Antonio	»	1.000	Tetti Cavalloni	»	1.000
Santa Croce			POLONGHERA		
CHIERI			Sant. B. V. del Pilone	»	10.000
S. Domenico	»	5.000	RACCONIGI		
SS. Annunziata			Madonna delle Grazie	»	2.400
Casa S. Antonio	»	19.300	Fr. Tagliata		
S. Guglielmo	»	7.000	Fr. Oia		
Oratorio Salesiano			Convento PP. Cappuccini		
Casa della Pace	»	10.500	Santuario della Posta		
S. Filippo			PINO TORINESE		
FAVRIA			Fr. Podio		
S. Antonio			RIVOLI		
GIAVENO			S. Cucre PP. Giuseppini	»	7.500
Selvaggio			SAN CARLO CANAVESE		
Ponte di Pietra			Fr. Sedime	»	1.020
LANZO			SAVIGLIANO		
Eremo			Sanità		
MONCALIERI			S. Filippo	»	1.800
Bauducchi	»	1.030	SOMMARIVA BOSCO		
Castelvecchio	»	2.000	Manica		
La Rotta	»	1.500	Santuario		
Tagliaferro			Pracorio		
Carmelo S. Giuseppe			PP. Giuseppini		
S. Francesco PP. Barnabiti	»	12.000	SCALENGHE		
B. Bernardo			Fr. Viotto	»	5.088
Villa S. Maria			SAN MAURO		
Zandetto			Villa S. Croce	»	2.000
MORETTA			TRANA		
Santuario	»	1.000	Santuario	»	2.000
PIANEZZA			VALPERGA		
S. Pancrazio			Santuario Belmonte		

ISTITUTI E CONGREGAZIONI MASCHILI CITTA'

Collegio Artigianelli - Cor-			Collegio Sacra Famiglia -		
so Palestro 14	L.	10.000	Via Rcsalino Pilo 24	»	15.000
Istituto Arti e Mestieri -			Collegio S. Giuseppe - Via		
Corso Trapani 25	»	20.000	S. Francesco da Paola 23	»	15.000
Congregazione Mariana -			Istituto Sociale - Via Arci-		
Corso Stati Uniti 11			vescovado 9		
Scuola Fratelli Cristiani -			Istituto Sordomuti Prinotti		
Via delle Rosine 9	»	40.790	- Corso Francia 73	»	26.000
Istituto Lasalle - Via Lodo-			Istituto Liceo Valsalce -		
vica 14	»	5.000	Via E. Thovez 37	»	10.000
Mutilatini S. Maria del Colli			Istituto Sordomuti - Via		
- Viale Sett. Severo 565	»	2.500	Assarotti 12		
Istituto Richelmy - Via Me-			Istituto Gesù Bambino - Via		
dall 13			Caprera 41		
Istituto Rosmini - Via Ro-			Ordine S. Sepolcro - Via del		
smmini 6	»	30.000	Mille 22		

ISTITUTI MASCHILI DIOCESI

Coll. Arcivescovile - Bra	
Collegio Artigianelli - Cascine Vica	
Scuola Agraria Salesiana - Lombriasco	
Casa Salesiana Conti Gays - Casellette	L. 2.000
Coll. S. Giuseppe - Rivoli	> 10.000
Convit. Civico - Savigliano	
Ist. Salesiano - Cuornè	> 5.000

Orfanotrofio Don Bosco - Avigliana	> 1.000
Ist. S. Famiglia - Via S. Pietro - Savigliano	> 20.000
Casa Salesiana - Via d. Grangetto 8 - Piossasco	> 1.000
Ist. Pacchiotti - Giaveno	> 2.000
Ist. Salesiano «Semeria» - Castelnuovo D. B. (At.)	

ISTITUTI E SCUOLE FEMMINILI CITTA'

Ist. Alfieri Carrù - Via Acc. Albertina 14	L. 15.000
Ist. Buon Pastore - Corso Princ. Eugenio 36	> 15.000
Ist. Cadorna - Via G. Curreno 21	> 5.000
Ist. Fedeli Compagne di Gesù - Via Lanfranchi 10	> 15.000
Istituto Divin Cuore - Via Bertrandi 7	
Suore Minime del Suffragio - Via S. Donato 31	> 5.000
Ist. Figlie Maria Ausiliatrice - P. Maria Ausiliatrice 35	> 69.600
Ist. Maria Consolatrice - Via Caprera 46	> 23.050
Istituto Cor - Via S. Francesco da Paola 22	
Ist. Madri Pie - Piazza Vittorio Veneto 5	> 15.500
Ist. Madre Mazzarello - Via Cumiana 14	
Istituto Rosine - Via delle Rosine 9	> 5.000
Istituto Figlie Militari - Villa della Regina 40	> 5.000
Ist. Princ. Clotilde di Savoia - Via Magenta 29	> 17.000

Ist. Protette di S. Giuseppe - Corso Casale 48	> 15.000
Ist. Miss. Franc. di Maria - Via Monte di Pietà 5	> 1.560
Istituto Barolo - Via Consolata 20	> 10.000
Istituto S. Maria - Via S. Pio V 11	> 4.000
Ist. S. Francesco - Via Giacosa 18	> 6.000
Ist. SS. Trinità - Via Amerigo Vespucci 33	
Istituto SS. Innocenti - Via Ormea 9	
Istituto di Carità - Corso Regina 47	
Istituto S. Giuseppe - Via Giolitti 29	> 30.000
Istituto S. Anna - Via Marsena 36	> 2.200
Istituto della Provvidenza - Via Consolata 20	> 20.000
Istituto Giovanna D'Arco - Via Pomba 21	> 3.000
Opera Pia Reinero - Corso Regina Margherita 47	> 2.000
Ist. «Collebianco» S. Michele - Via Oleggio 8	> 20.000

OSPEDALI - CASE DI CURA E CLINICHE

Astanteria Martini - Via Cigna 84 - Torino	L. 1.500
Casa di Riposo - C.so Unione Sovietica 220 - Torino	> 146.100
Clinica Pina Pintor - Via Am. Vespucci 61 - Torino	
Fate Bene Fratelli - San	

Maurizio	> 25.000
Ospiz. Cottolengo - Gavour	
Ospiz. Civile - Carignano	> 16.000
Ospiz. Cottolengo - Druent	> 10.000
Ospiz. Cottolengo - Vinovo	> 8.000
Osp. Can. Rametti - Giaveno	

Osp. S. Croce - Moncalieri	
Clinica Prof. Fornaca - Corso Vitt. Eman. 91 - Torino	
Ospizio S. Gaetano - Pan-calieri	» 3.000
Osp. Gradenigo - Corso Regina Margher. 8 - Torino	» 20.000
Osp. Maria Vittoria - Via Medail 3 - Torino	» 31.000
Ospiz. Cottol. - Grugliasco	» 5.000
Ospiz. Cottolengo - Bra	» 12.000
Osp. Regina Margherita - Via Menabrea 6 - Torino	» 10.000
Osp. Mauriziano - Corso Unione Sovietica 46 - Torino	» 80.000
Osp. Molinette - Corso Bramante 88 - Torino	» 139.500
Osp. Provinciale Savonera - Savonera	» 5.000
Casa di Cura S. Famiglia - Piossasco	
Osp. Amedeo di Savoia - C.so Svizzera 166 - Torino	
Osp. S. Giovanni - Via Giolitti 36 - Torino	» 5.000
Ospedaletto S. Filomena - Via Cottolengo 24 - Torino	
Osp. S. Vito - Strada San Vito 34 - Torino	» 12.300

Sanatorio S. Luigi - Corso Orbassano 339 - Torino	
Ospedale Civile Umberto I - Avigliana	» 5.000
Opera Pia Lotteri - Via Villa della Regina 21	» 5.000
Opera Pia Convalescenti - Crocetta - Via Marco Polo 7 - Torino	» 112.000
Osp. Mauriziano - Chieri	
Ricovero Umberto I - Carmagnola	
Istituto Psichiatrico - Via Giulio 22 - Torino	» 80.000
Villa Angelica - Val S. Martino 7 - Torino	» 4.100
Villa Rodolo - Moncalieri	
Casa di Cura - Via Cellini 5	» 10.500
Clinica Villa Augusta - Bra	» 400
Ist. Chirurgico « Maria Adelaide » - Lungodora Firenze 87 - Torino	» 25.000
Villa dei Colli - Strada Viassa 84 - Torino	» 8.000
Ospedale Sant'Anna - Corso Spezia 60 - Torino	
Casa di Cura « S. Camillo » - Str. S. Margherita 136 - Torino	

CONGREGAZIONI RELIGIOSE FEMMINILI CITTA'

Asilo S. Paolo - Via S. Paolo 50	L. 1.000
Allieve Rifugio O. P. Barolo - Via Cottolengo 26	» 10.000
Casa Buon Consiglio - Via Curtatone 17	» 7.500
Casa Sacra Famiglia - Via Soana 37	» 3.600
Comp. di Carità S. Salvario - Via Nizza 20	» 130.000
Convitto Nostra Signora - Via Moncalvo 1	
Fam. Operaia O. P. Barolo - Via Orfane 7	» 8.000
Figlie della Consolata - Corso Inghilterra 33	» 6.000
Figlie di S. Angela Merici - Via Stampatori 1	» 25.000
Figlie della Sapienza - Via Bidone 32	» 15.000

Figlie Missionarie Consolata - Villa dei Colli Pilonetto	
Figlie della Carità S. Salvario - Via Nizza 20	
Figlie della Carità - Via Monte Magno 21	
Suore Immacolatine - Via Passalacqua 5	
Istituto Madri Pie - Via Accademia Albertina 11	
Istituto S. Pietro - Via Miglietti 2	» 10.000
Missionarie Consolata - Via Coazze 1	
Pens. Sacro Cuore di Maria - Via Biamonte 8	» 15.000
Istituto Veritas - Via Cosmo 15	» 10.000
Piccole Serve Malati Poveri - Via Catone 29	» 10.000

Piccole Suore Assunzione - Corso Regina 6	»	5.000	Suore Terziarie Francesca- ne - Via Luisa del Car- retto 6	»	2.380
Piccole Serve S. Cuore - Strada Righino 2	»	5.000	Suore Terziarie Francesca- ne - Via Pallavicino 14		
Piccole Serve S. Cuore - Via delle Orfane 15	»	15.000	Suore Terziarie Carmelitane - Corso Francia 272	»	5.000
Piccole Suore Poveri - Cor- so Francia 180	»	5.000	Suore Terziarie Carmelitane - Strada Valle S. Marti- no Inf. 48	»	8.000
Sacra Famiglia - Via Con- solata 11			Suore Carmelitane - Corso Vinzaglio 60		
Suore Domenicane - Corso Unione Sovietica 170			Convitto Vedove e Nubili - Via Giovannetti 29		
Scuola Figlie Carità - Corso Moncalieri 118			Suore Missionarie France- scane - Viale Thovez 43	»	25.000
S. C. Maria Ausiliatrice - Via Pianezza 11	»	1.000	Suore della Carità - V. Fe- licità di Savoia 8-10	»	5.000
Sc. Principessa Isabella - Via Verolengo 212			Figlie della Carità - Corso Casale 56	»	10.000
Suore Adorazione Perpetua - Via Curreno 21	»	5.000	Suore Terziarie Carmelita- ne - Corso Picco 104	»	5.000
Suore Buon Soccorso - Via Globerti 77	»	15.000	Suore Terziarie Carmelita- ne - Via Vespucci 61	»	5.000
Suore Franc. Angeline - Via Giusti 6	»	5.000	Istituto Villa Angelica - V. Val S. Martino 7	»	41.100
Suore Maddalene - Via Cot- tolengo 22	»	5.000	Suore Carmelitane - Via Pallavicino 20	»	2.000
Suore Mantellate - Via XX Settembre 22	»	2.000	Monastero Carmelitane - Val S. Martino 109	»	10.000
Suore Mission. Sacro Cuore - Via Artisti 4			Suore Maria Consolatrice - Via Petitti 24	»	20.000
Suore Sacramentine - Piaz- za Cavour 6			Suore S. Giovanni Battista - Via S. Giulio 62	»	5.000
Suore Sappelline - Via delle Orfane 22	»	10.000	Suore di Montpellier - Via Peyron 42	»	5.000
Suore S. Gaetano - Via Gia- veno 2			Suore Cappuccine - Via Card. Maurizio 5	»	12.500
Suore Sacramentine « Im- macolata » - Via Nizza 47	»	20.000			

CONGREGAZIONI RELIGIOSE FEMMINILI DIOCESI

Suore S. Cuore - Avigliana			Agostiniane - Rivoli		
Suore Carmel. - Balangero			Suore S. Fam. - Savigliano	»	3.000
Convitto Div. Prov. - Bra	L.	11.000	Suore Cappuccine - Testona	»	3.000
Suore S. Antida - Borgaro	»	5.000	Suore S. Vincenzo - Virle	»	5.000
Suore S. Anna Provviden- za - Chieri	»	15.000	Suore Dom. - Testona		
Oratorio Femminile S. Cuo- re - Moncalieri	»	2.100	Mon. Suore Clarisse - Bra	»	12.000
Ritiro dell'Addol. - Giaveno			Suore Benedettine - Chieri	»	3.000
Istituto Barolo - Grugliasco			Noviziato Figlie di M. Au- siliatrice - Casanova	»	6.000
Suore Carmel. - Moncalieri	»	15.000	Monastero Suore Carmeli- tane - Cascine Vica	»	6.000
Mon. Clarisse - Racconigi	»	5.000	Suore Miss. Consolata - C. Allamano - Grugliasco		
Figlie S. Giuseppe - Rivalba					

ZONA C

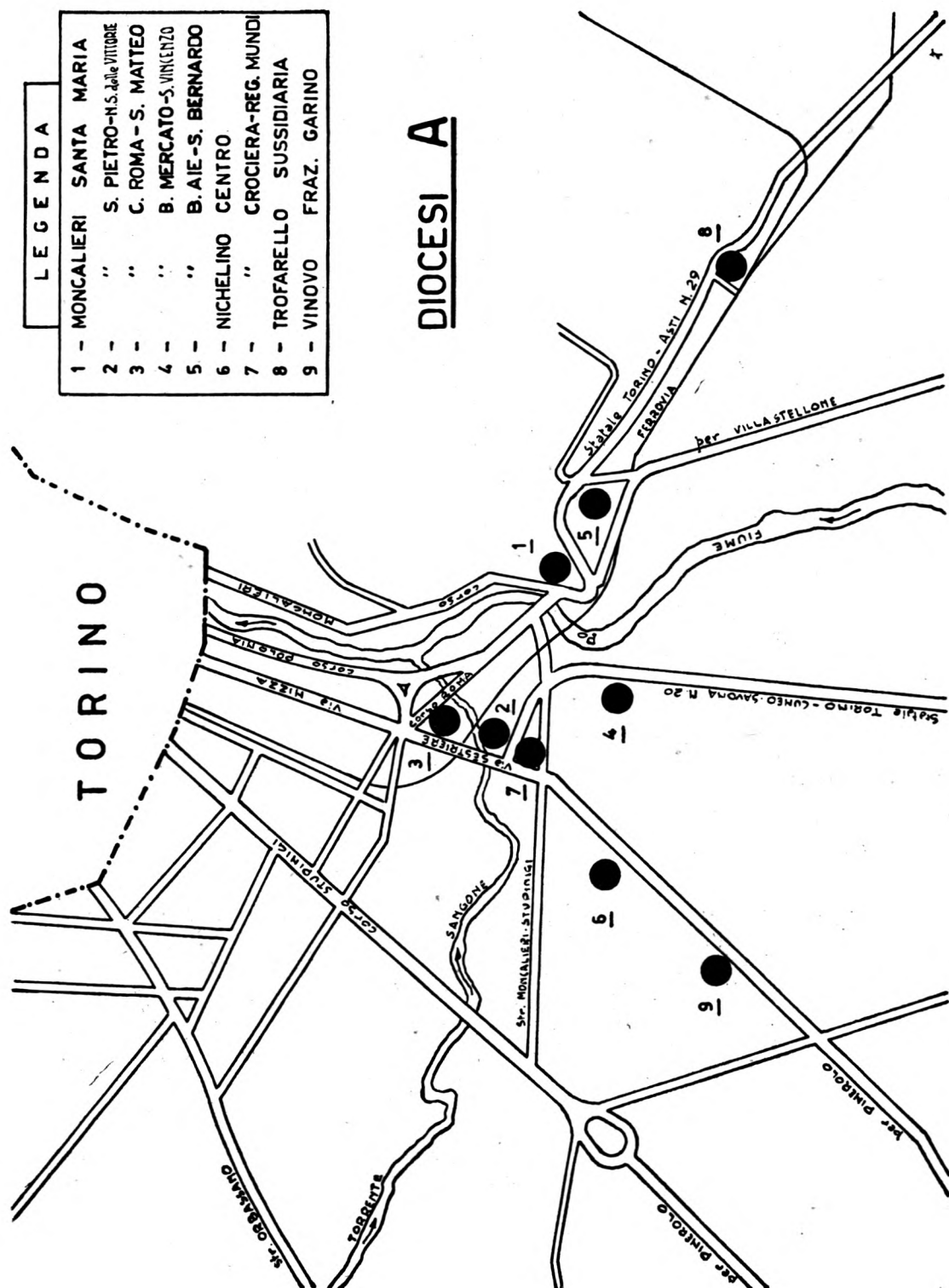
LEGENDA

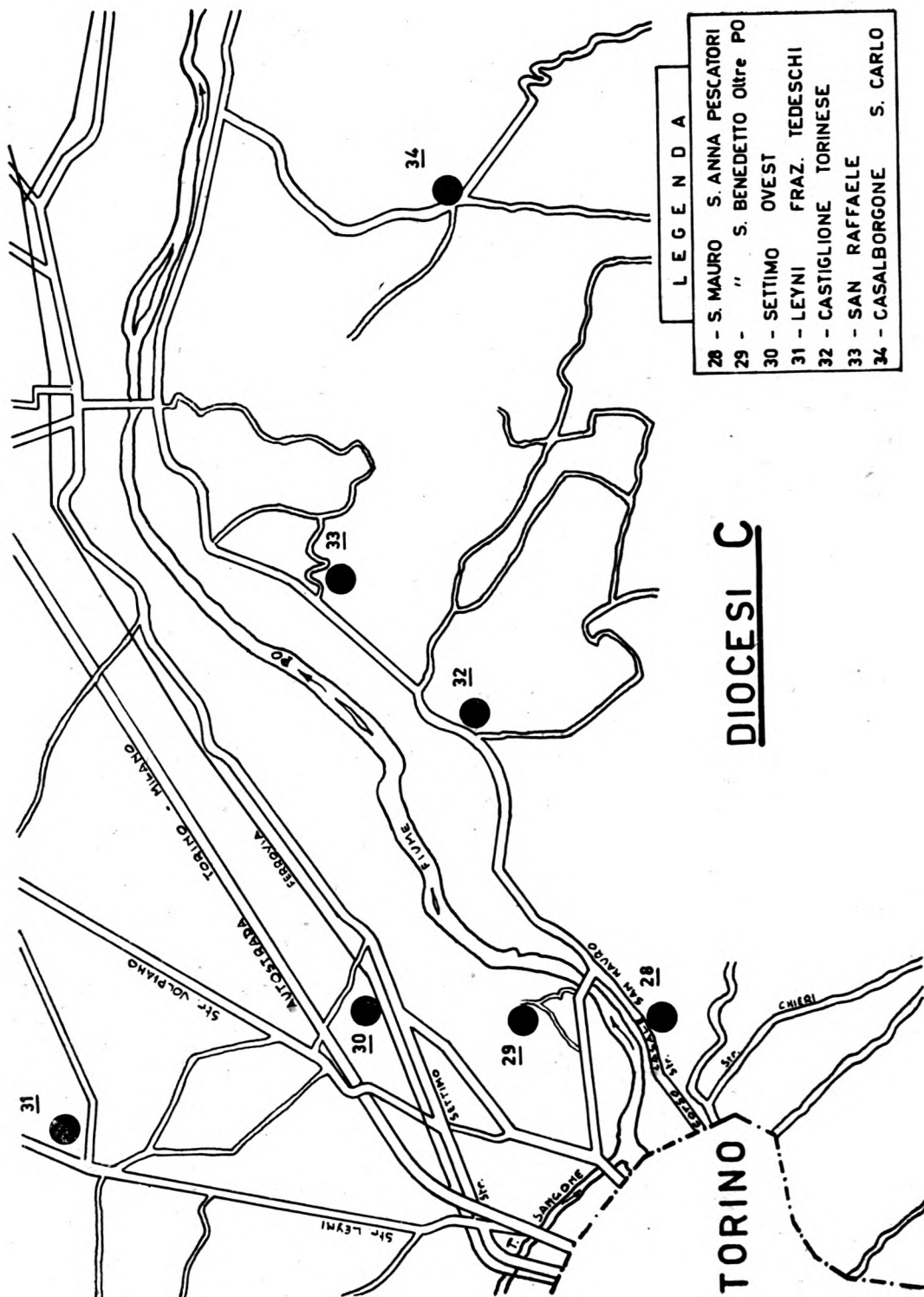
- 27 - S. COTTOLENGO
28 - S. CATERINA
29 - SACRA FAMIGLIA
30 - S. CAFASSO
31 - S. BENEDETTO
32 - S. ANTONIO

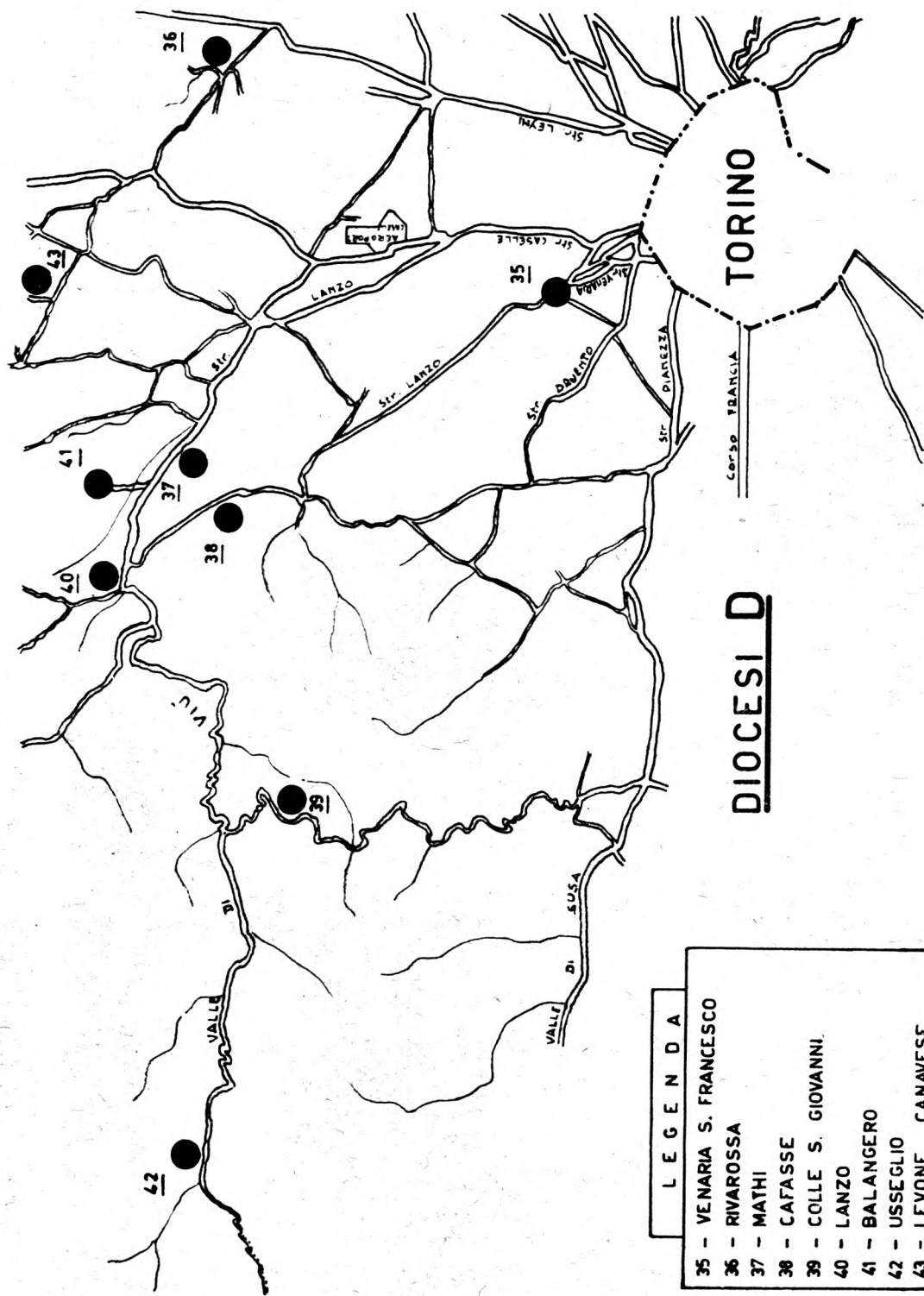
LEGENDA

- | | | |
|-----|-------------|-----------------------------|
| 1 - | MONCALIERI | SANTA MARIA |
| 2 - | " | S. PIETRO-H.S. delle VIRTU' |
| 3 - | " | C. ROMA - S. MATTEO |
| 4 - | " | B. MERCATO - S. VINCENZO |
| 5 - | " | B. AIE - S. BERNARDO |
| 6 - | NICHELINO | CENTRO |
| 7 - | " | CROCIERA-REG. MUNDI |
| 8 - | TROFARELLLO | SUSSIDIARIA |
| 9 - | VINOVO | FRAZ. GARINO |

DIOCESI A







Direttore Responsabile: Jose Cottino
Via Arsenale 29 - TORINO

Lab. Graf. Bigliardi e C. - Chieri